

IL

Rivista dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra

[www.anfcdg.it](http://www.anfcdg.it)



# PRESENTE

ANNO 42 - N.2 Giugno-Dicembre 2024



**SAN MARTINO DELLA BATTAGLIA**

**GIORNATA NAZIONALE  
DEL RICORDO**

**L'omaggio di Mattarella**

**Hotel Villa Trieste in Sirmione**

**una piacevole vacanza**

**...per non dimenticare**

# in questo numero...

## Editoriale

- 3 Editoriale di **Giuseppe Di Giannantonio**
- 5 Editoriale di **Giancarlo Zappacosta**
- 6 Editoriale di **Paola Del Din**

## NAZIONALE

- 7 Giornata Nazionale del Ricordo
- 17 Incontri, Convegni e Conferenze

## VITA ASSOCIATIVA

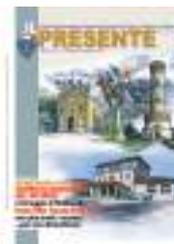
- 20 Giornata Provinciale del Ricordo
- 32 Attività Sociale
- 43 Echi del IV Novembre
- 47 Ricordo dei Caduti
- 49 Estero
- 53 **Comunicati per i Soci**
- 56 **Notizie Liete**
- 58 **Area Scuola**

## RUBRICHE

- 60 Salute e Benessere
- 62 Memorie Storiche
- 73 Libri

## Necrologi

- 74 Restano con noi nel ricordo



## il PRESENTE

Anno 42° n. 2 / 2024  
Giugno - Dicembre 2024

**Rivista della  
Associazione Nazionale Famiglie  
dei Caduti e Dispersi in Guerra**

Periodico trimestrale di informazione  
e di promozione associativa

### Direzione

Lungotevere Castello n. 2  
00193 Roma  
tel. (06) 6833723 - 6875866  
www.anfcdg.it

### Direttore Editoriale

Giuseppe Di Giannantonio

### Direttore Responsabile

Giancarlo Zappacosta

### Comitato di Redazione

Chiaffredo Maurino  
Giuseppe Crespi  
Pierluigi Becchio  
Gabriele Castellani  
Tania Pietropaoli  
Loredano Petronici

### Vignettista-Disegnatore

Artista Marco D'Agostino

### Segretaria di Redazione

Cristina Del Conte  
anfcdg.segreteria@gmail.com

### Stampa

Stab. Tipolit. Ugo Quintily S.p.A.  
Viale Enrico Ortolani, 149  
00125 Roma  
Telefono: 06 5216 9299

### POSTE ITALIANE S.p.A.

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO  
POSTALE - aut. n° Centro/03508/11.2021  
Pubblicazione informativa no profit

Reg. al Trib. di Roma al n. 572/93  
del 30-12-1993

La Rivista costituisce l'Organo di stampa edito a cura del Comitato Centrale del F.A.N.F.C.D.G. con il fine di informare gli associati in merito all'attività svolta dal Sodalizio e di far conoscere alla pubblica opinione i problemi riguardanti i congiunti di quanti sono Caduti - in ogni tempo - nel corso della guerra, per la causa della libertà, nell'adempimento del dovere, per la difesa delle istituzioni democratiche ed a sostegno della pace.

Gli scritti sono esenti da vincoli editoriali e le opinioni espresse negli articoli pubblicati impegnano esclusivamente i loro autori.

Finito di stampare nel mese di Dicembre 2024

[www.anfcdg.it](http://www.anfcdg.it)

[anfcdg.segreteria@gmail.com](mailto:anfcdg.segreteria@gmail.com)

## ANFCDG 1917 – 2025

Il segreto del successo è la costanza nell'obiettivo.

- Benjamin Disraeli



**Sinceri Auguri**  
di un **Buon Anno 2025**  
a **Voi e alle Vostre famiglie.**  
possa rendere più saldi  
i nostri legami,  
più forti le nostre speranze,  
più vivi i nostri sogni...

# Editoriale

## di Giuseppe Di Giannantonio

### *Presidente Nazionale*



**L**e grandi opere, le innovazioni e le maggiori realizzazioni al mondo sono dovute all'inventiva di tanti uomini sognatori che hanno concretizzato i loro sogni; anche la nostra Associazione è sorta grazie all'uomo che costruiva sogni: **Padre Enrico Mauri**.

Era egli un modesto prete, esile e con un problema, la salute precaria, che lo ha segnato per tutta la vita, tanto che a ventidue anni è costretto a sospendere gli studi per un intero anno per l'aggravarsi delle difficoltà respiratorie.

Ma, la condizione che più di tutto lo ha accompagnato e che ha determinato le sue scelte operative è la consapevolezza di *"essere un orfano rimasto purtroppo solo al mondo"*.

Infatti, era nato a Bosisio Parini, vicino al lago di Como ora provincia di Lecco, il 26 ottobre 1883 da una onesta coppia di operai di una seteria: la ventiduenne Giuseppina e il trentottenne Giuseppe, entrambi di profonda fede uniti in matrimonio il 20 gennaio dello stesso anno.

Purtroppo, quando il piccolo Enrico ha appena quaranta giorni di vita, la mamma si ammala gravemente e deve allontanare il figliuolo, finché dopo tre anni si spegne pregando il Parroco di farne un bravo sacerdote. Ovviamente occorre trovare una brava famiglia predisposta e capace di accogliere un bimbo estraneo e farlo crescere come un proprio figlio; la famiglia Frigerio di Albavilla, persone buone e generose, già con altri figli, si rendono disponibili ad ospitarlo, custodirlo ed amarlo da vero figlio, cercando in ogni modo di non fargli pesare la condizione della mancanza della madre e l'assenza del padre, requisiti questi che certamente hanno contribuito a sentirsi per tutta la vita *"orfano"* e, quindi, a dover operare per superare questo limite nella costruzione di qualcosa che possa prendersi cura di tutte le altre persone in situazione di isolamento e solitudine.

Grazie all'aiuto del Parroco, Monsignor Giuseppe Villa, a dieci anni entra in seminario e a ventiquattro, dopo aver perso a diciotto anni anche il papà, viene ordinato sacerdote dal Cardinale di Milano, Carlo Andrea Ferrari, che gli conferisce il primo incarico di responsabilità quale segretario del Vescovo della Diocesi di Bobbio, Monsignor Luigi Maria Marelli.

A Bobbio Don Mauri muove i suoi primi passi, in un contesto storico alquanto difficile con vari fermenti politici e sociali, anche nell'ambito della Chiesa che deve fronteggiare e confrontarsi con le nuove dottrine sociali, con le nuove condizioni degli operai connesse con la rivoluzione industriale e con la povertà e l'analfabetismo dilaganti del mondo contadino; nell'ottobre del primo anno, 1908, durante una riunione organizzata dal Vescovo di Bergamo conosce il segretario di questi, il giovane Don Angelo Roncalli, divenuto poi il "Papa buono", di cui diviene fraterno amico.

Dopo un breve periodo trascorso a Bergamo, all'inizio del 1916 rientra a Milano e viene assegnato quale coadiutore alla Chiesa di San Gregorio, dove il Vescovo ha riscontrato numerose criticità e la necessità di una energica azione di sostentamento morale e religioso dei fedeli, specie durante la guerra che è diventata più cruenta e disastrosa con centinaia di migliaia di perdite umane.

Questa Chiesa, divenuta Parrocchia di un quartiere di oltre dodicimila abitanti vicino alla stazione centrale, accoglie quotidianamente una folla di madri, sorelle, spose, orfani, congiunti che sono in ansiosa attesa di notizie e del ritorno del proprio caro che spesso non tornerà più.

Ed è proprio qui che Padre Mauri, afflitto come sempre dalla sua condizione di *"orfano"* e spinto dalle insistenti richieste di aiuto della moltitudine di fedeli, specie vedove, si convince che occorre trovare un sistema per dimostrare la vicinanza e la soluzione alle loro necessità: *realizzare nella sua Chiesa il punto di riferimento di quanti stanno soffrendo la perdita di un caro ed hanno bisogno di aiuto*. Riunisce quindi intorno a lui un primo gruppetto di vedove e madri di caduti, che ben presto si ingrandisce sempre più e si consolida negli anni: **nasce così la nostra Associazione, il sogno di Padre Mauri si è realizzato**.

Tutto questo è stato possibile grazie all'intuito e alla perseveranza dell'esile Don Enrico, esperto sognatore e costruttore di grandiose opere, che, in un difficilissimo periodo bellico, aiutato da alcune volonterose e brave donne, tra cui la vedova Luisa Pirota, nel no-

vembre 1917 formalizza la costituzione dell'**Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti**, che cresce rapidamente in brevissimo tempo fino ad oltre 300.000 adesioni.

Negli anni successivi, l'Associazione si consolida sempre più, si trasforma ed amplia i propri fini in relazione alle accresciute richieste e necessità connesse con i vari conflitti bellici degli anni seguenti, configurandosi quale insostituibile ente morale di natura pubblica, mentre Padre Mauri, infaticabile costruttore di sogni, realizza un'altra meravigliosa organizzazione, l'**Opera Madonnina del Grappa in Sestri Levante**.

Oggi, con il nuovo Statuto del dicembre 2021, la nostra Associazione ha assunto a tutti gli effetti anche la qualifica di Ente del Terzo Settore (ETS) – Associazione di Promozione Sociale (APS), il che richiede per i dirigenti e gli operatori un costante ed assiduo impegno nell'attuazione dei fini istituzionali volti a garantire il migliore soddisfacimento delle istanze degli associati ed in genere tutte le azioni ed attività che possano assicurare il conseguimento e il mantenimento della pace e gli ottimi rapporti tra la popolazione, rafforzando le relazioni tra i corpi istituzionali della nazione e con le Forze Armate, senza peraltro disconoscere i valori di cui siamo legittimi custodi e l'insegnamento del nostro amato fondatore, Padre Enrico Mauri.

Pertanto, ognuno di noi deve considerarsi *“un piccolo modesto costruttore di un minuscolo mattoncino della nostra casa comune”*, mediante il superamento

della generale indifferenza verso le molteplici condizioni di disagio sociale, quali il diffuso bullismo tra i giovani, i numerosi femminicidi, l'abbandono di anziani e disabili privi di assistenza familiare, l'esteso fenomeno delle illegalità, della corruzione ed espansione delle droghe, acuite tutte dalla recente pandemia e dalla incertezza della fine dei conflitti bellici in aree a noi vicine, ma anche dalla crisi economica indotta dalla globalizzazione.

È questo lo spirito operativo che deve animare l'attività di ogni nostra struttura associativa, centrale e periferica, mediante il recupero dei rapporti solidaristici tra i soci e lo sviluppo di iniziative tese al superamento della condizione di isolamento attraverso il coinvolgimento anche di coloro che, pur non appartenendo a specifiche categorie di famigliari delle vittime della guerra, ne condividono gli ideali e le finalità, assicurando l'ampliamento ed il consolidamento dell'Associazione.

Le considerazioni e i riferimenti al nostro fondatore Padre Mauri sono scaturiti dalla lettura del libro

“L'UOMO CHE COSTRUIVA SOGNI”, presentato nella sezione LIBRI di questa pubblicazione e ricevuto dal Cav. Pierluigi Becchio, Componente il Comitato Centrale e Presidente del Comitato Provinciale di Torino.

Un caro saluto e sentito ringraziamento a tutti i lettori ed in particolare a quanti vorranno aderire a questa **Benemerita Associazione**, a cui dobbiamo tutti immensa gratitudine nel costante e doveroso ricordo dell'amato Padre Mauri.



## **SOSTIENI IL PRESENTE**

### **MEMORIA VIVA PER LA CULTURA DELLA PACE**

Il periodico associativo “**IL PRESENTE**” viene inviato con cadenza trimestrale.

Al suo interno è possibile trovare la cronaca della vita associativa, notizie utili e aggiornamenti sulle pensioni di guerra e sui diritti spettanti a chi ne è titolare, lettere e contributi dei soci e tanto altro ancora.

Puoi sostenere **IL PRESENTE** con una donazione recandoti presso la Sede a te più vicina oppure con un bonifico bancario intestato a:

**A.N.F.C.D.G. - COMITATO CENTRALE IBAN**  
**IT75 K030 6909 6061 0000 0156 948**  
**Causale: Oblazione per IL PRESENTE**

Oppure con un bollettino c/c postale n. **25675000** intestato a:

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE CADUTI E DISPERSI IN GUERRA**  
 Lungotevere Castello n. 2 – 00193 ROMA  
 Causale: Oblazione per IL PRESENTE

**IL PRESENTE** - Rivista Ufficiale dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra per promuovere la cultura della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza e della difesa non armata

# Editoriale

## di Giancarlo Zappacosta

*Direttore Responsabile*



**I**n Italia tutto viene e tutto va ma, a volte, è importante soffermarsi. Qualche settimana fa, è stata annunciata una stretta sulle “case fantasma”, cioè quegli immobili che, pur esistendo fisicamente ed essendo spesso allacciati alle utenze, sono sconosciuti al catasto oppure non hanno comunicato variazioni intervenute nel tempo. Di conseguenza, i proprietari non pagano le imposte o ne pagano meno di quanto dovuto.

La cosa dovrebbe di per sé suscitare una certa sorpresa: l'immobile costituisce il bene più difficile da occultare e la cui esistenza può essere appurata facilmente. Eppure, evidentemente gli enti locali non sono in grado di svolgere questo controllo. Il che ci porta direttamente all'oggetto della nostra riflessione di oggi: diversi anni fa, si decise di cancellare ogni diritto alla privacy dei contribuenti nei confronti delle amministrazioni fiscali nel nome della lotta all'evasione. L'offerta (peraltro impossibile da rifiutare) era: voi contribuenti diventate trasparenti agli occhi del fisco, e in cambio il contrasto agli abusi fiscali consentirà di ricavare un gettito da destinare alla riduzione delle imposte. Il contribuente ha rispettato la sua parte dell'accordo (né, beninteso, poteva fare altrimenti); lo Stato no. Infatti, pur conoscendo tutto di noi, scopriamo oggi che il fisco non vede gli immobili. In compenso, utilizza i suoi poteri per effettuare accertamenti spesso di infima rilevanza e che, in un caso su due, vengono successivamente annullati o ridotti a favore del contribuente. Cioè: l'affidabilità nello scovare gli evasori è pari al lancio di una moneta.

Ciò nonostante, in questi ultimi anni, infatti, il contrasto all'evasione ha avuto dei risultati positivi. Secondo l'ultima edizione della Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva del Mef, nel periodo dal 2004 al 2021 la propensione all'evasione si è ridotta dal 22,6 per cento al 15 per cento mentre il valore delle somme evase è calato da quasi 110 miliardi di euro a circa 82. C'è ancora molta strada da fare - e gli enti locali sono proprio uno dei fronti su cui occorre intervenire - ma la direzione è quella giusta. Questi risultati sono diretta conseguenza proprio dell'applicazione delle nuove tecnologie che hanno mutato il rapporto tra i contribuenti e il fisco, facilitando i primi e contemporaneamente rendendo la scelta di evadere più complessa o costosa. Per esempio, è il caso della fatturazione elettronica o di interventi settoriali in ambiti particolarmente esposti, come quello dei carburanti, dove peraltro il fenomeno è probabilmente sovrastimato. Tutto ciò ha generato un gettito notevole che però - ulteriore tradimento della promessa - non si è tradotto in una riduzione

della pressione fiscale. Questa è rimasta nominalmente attorno al 42-43 per cento, in un contesto però di forte crescita della spesa pubblica (cresciuta dal 48,5 per cento pre-Covid al 55 per cento nel 2023 e, in valore assoluto, da meno di 900 a quasi 1.150 miliardi). Questo ha ovviamente comportato un incremento smisurato del debito pubblico, cioè della tassazione futura. Certo, si può argomentare che senza il gettito della lotta all'evasione la pressione fiscale sarebbe stata ancora più alta: ma ciò non fa che evidenziare l'incontinenza della politica italiana dell'ultimo decennio.

L'utilizzo dei dati personali per combattere l'evasione è stato, invece, probabilmente, assai meno efficace di quanto si supponeva. Lo Stato si è dimostrato incapace di qualunque disciplina: incapace di utilizzare in modo razionale i dati privati dei contribuenti, incapace di mettere sotto controllo la spesa pubblica. Poiché il patto si è rotto, bisognerebbe quanto meno restituire ai cittadini il loro diritto alla privacy, tanto più che, mentre il fisco si impiccchia in ogni modo di loro, continuano a crescere ostacoli alla condivisione volontaria di quegli stessi dati con soggetti terzi, se non al costo di una burocrazia ipertrofica. Con le vacche magre della finanza pubblica e le grandi incertezze legate alle guerre in Ucraina e Israele, il governo Meloni potrebbe contare su due tesori: le rate del Pnrr già staccate e l'enorme economia sommersa.

Del Piano nazionale di ripresa e resilienza si sa già quasi tutto, tanti soldi e poca capacità di metterli a terra. Dell'economia irregolare non abbiamo ancora preso coscienza appieno. Nel 2021 il valore dell'economia non osservata ha raggiunto secondo l'Istat la cifra di 192 miliardi di euro. L'economia sommersa si attesta a poco meno di 174 miliardi di euro, mentre le attività illegali superano i 18 miliardi. Rispetto al 2020, il valore dell'economia non osservata è aumentata di 17,4 miliardi, ma la sua incidenza sul Pil resta invariata (10,5%). Moltissimi anche i lavoratori irregolari, che sono 2 milioni 990mila, con un aumento di circa 73mila unità rispetto al 2020. Ora pensate cosa potrebbe accadere se questa economia irregolare diventasse pil regolare e se da questa provenisse anche una bella fetta di tasse e contributi non pagati: l'Italia sarebbe molto più al sicuro.

Le mie cinque forme di libertà identificate - sovranità, imprevedibilità, mobilità, fattualità e solidarietà - offrono un quadro interpretativo per analizzare come la libertà si svolge concretamente nella vita degli individui e delle società.

# Messaggio

dalla Presidente Onorario dell'Associazione  
**M.O.V.M. Prof.ssa Paola Del Din**



**C**ari Soci, siamo oramai giunti quasi al termine di questo 2024, piuttosto difficile a causa del tanto incerta ed agitata situazione mondiale che ci eravamo illusi di non essere più obbligati a rivedere dopo quanto avevamo dovuto vivere ai tempi della nostra oramai lontana gioventù.

Pensiamo ai sacrifici e ai rischi di chi doveva liberare il terreno dai resti dei terribili bombardamenti o di chi doveva rientrare dai diversi campi di concentramento e riprendere a vivere nonostante le condizioni di salute estremamente penose.

Pensiamo anche a quanti stranieri avevamo in casa, portatori di consuetudini completamente diverse dalle nostre.

Finalmente raggiungemmo una situazione nazionale abbastanza tranquilla, ma dovemmo subire il terrorismo e il desiderio di novità non corrispondenti alle nostre consuetudini, che, però, ci parvero vecchie e superate e inutili: invece erano derivate dalla saldezza di molte generazioni.

Avremmo potuto fare qualche modifica o miglioramento, ma non stravolgerle nella maniera nella quale intendiamo la vita sociale oggi.

A suo tempo pensavamo di voler lasciare un mondo migliore per i nostri discendenti; ma al giorno d'og-

gi non ci sembra di averlo realizzato perché anche noi sembriamo aver dimenticato di educare i discendenti ad abitudini familiari di lavoro o di studio abbastanza severe.

Le attività che si possono intraprendere sono molteplici: quelle produttive creano beni utili al mercato ed alla società; quelle più frivole servono a chi le opera, ma non fanno abbassare i costi dei beni di prima necessità.

Se sul mercato scarseggiano le materie prime perché la loro produzione è scarsa aumentano i costi dei beni essenziali. Se le scuole sono troppo concorrenti non possono migliorare le conoscenze.

Che cosa fare nella speranza di rendere nuovamente possibile sia per giovani che per anziani questa nostra società?

**La sola possibilità nelle nostre mani è quella di insistere coraggiosamente presso le generazioni più giovani di noi per ritornare alla serietà di comportamento dei tempi passati.**

*Possibile che dobbiamo perdere tutte le speranze?*

**Con fervidi auguri a tutti voi**

Paola Del Din

Il giornale Repubblica il quattordici aprile 2023 dedica una pagina alla presidente onoraria della ANFCDG Prof.ssa Paola Del Din, medaglia d'oro, eroina della, resistenza e agente segreto con nome in codice "Renata".

La sua eroica esistenza è stata premiata tantissime volte ed ha avuto il massimo riconoscimento dal Presidente della Repubblica.

A lei e al suo coraggio va il nostro orgoglio per l'eroismo e perché ci ha consegnato, lottando, la libertà di cui godiamo tutti.

*(Gabriele Castellani Pres. Prov. La Spezia e Consigliere Nazionale)*

<https://www.quirinale.it/onorificenze/insigniti/14550>

[https://it.wikipedia.org/wiki/Paola\\_Del\\_Din](https://it.wikipedia.org/wiki/Paola_Del_Din)

# GIORNATA NAZIONALE DEL RICORDO

dei Caduti e Dispersi in Guerra, per la causa della libertà, nell'adempimento del dovere e per la difesa delle Istituzioni democratiche e per la pace

***“Il pensiero a chi ha donato la propria vita” - Omaggio di Mattarella  
Le Istituzioni: “L'Italia non dimentica”.***



**I**l Ministero della Difesa - Ufficio per la Tutela della Cultura e della Memoria della Difesa ha organizzato in data 30 gennaio 2024, presso il Tempio Ossario di Cargnacco (UD), la Cerimonia di rientro in Patria dei resti mortali di n. 20 italiani Caduti durante la Seconda guerra mondiale in Russia.

Insignita della Medaglia del Presidente della Repubblica, – domenica 29 settembre – presso il Complesso Monumentale di San Martino della Battaglia, a Desenzano del Garda (BS), si è svolta l'annuale Giornata Nazionale del Ricordo dei Caduti e Dispersi in guerra, in concomitanza con il 165esimo anniversario

della battaglia di Solferino e San Martino, sotto il Patrocinio di Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, Ministero della Difesa, Città di Desenzano del Garda e Società Solferino San Martino.

La Giornata Nazionale del Ricordo è promossa con lo scopo di non far cadere nell'oblio del tempo, il sacrificio dei nostri Caduti e Dispersi in guerra, per la causa della libertà, nell'adempimento del dovere, nella difesa delle





istituzioni democratiche e per la pace.

La cerimonia ha avuto inizio con lo sfilamento della Fanfara dei Bersaglieri "Guglielmo Colombo di Lecco" a seguire hanno fatto il loro ingresso il Gonfalone della Città di Desenzano del Garda, i Labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma e quelli dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra provenienti da ogni parte d'Italia. Ha



poi fatto il suo ingresso il Medagliere Storico dell'Associazione portato dall'Alfiere Alessio Colantoni Vicepresidente Provinciale di Pescara e, scortato dal Vicepresidente Nazionale Giuseppe Crespi e dal Consigliere Nazionale Pierluigi Becchio.

Il Presidente Provinciale di Pescara Tiziano Di Rocco ha sfilato con la Medaglia del Presidente della Repubblica concessa per l'odierna cerimonia, scortata dal Consigliere Nazionale Loredano Petronici e dal Presidente Regionale della Lombardia Sergio Ferrario.

Dopo l'Inno di Mameli e quello dell'Associazione, quest'ultimo eseguito dal Maestro Prof. Michele Carnevali con l'ocarina, un particolare strumento a fiato, i presenti hanno assistito all'Alzabandiera sulla cima della Torre. La deposi-



zione della corona, al suono del Piave, è stata compita dal Presidente Nazionale Giuseppe Di Giannantonio accompagnato dal Presidente della Società Solferino San Martino dott. Fausto Fondrieschi, dal Vicesindaco di Desenzano e dal ten. Col. Marco Locatelli.

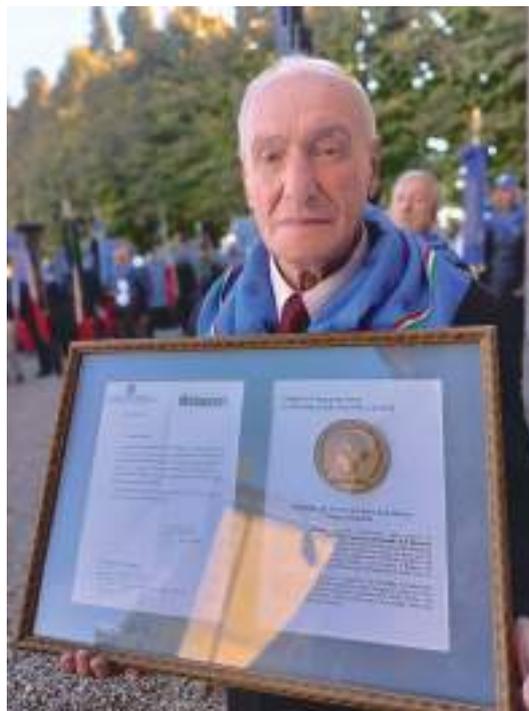
Lo speaker ha dato lettura dei messaggi pervenuti da parte del:

- Presidente del Senato della Repubblica Ignazio La Russa
- Presidente della Camera dei deputati Lorenzo Fontana

Dopo gli interventi da parte del Presidente Fondrieschi, poi del



nostro Presidente Nazionale Di Giannantonio e del Vicesindaco è seguita la S. Messa officiata dal Cappellano Militare Don Lorenzo Cottali Cappellano dei Carabinieri di Brescia che prima di iniziare ha dato lettura del messaggio del Santo Padre. La preghiera dell'Associazione è stata letta dal Presidente Provinciale di Milano Domenico d'Amico.



Al termine della S. Messa i partecipanti, in corteo, si sono diretti verso la Cappella

Ossario per la deposizione di un omaggio floreale. Il Presidente ha omaggiato la Società Solferino San Martino della Medaglia del Presidente della Repubblica e della cartolina rievocativa con annullo filatelico che sono state collocate in perpetuo presso la Cappella.

Per l'evento, è stata realizzata una cartolina ricordo con relativo annullo filatelico su disegno dell'Artista e socio Marco D'Agostino. La cerimonia è stata accompagnata dall'intervento della fanfara "Bersagliere Guglielmo Colombo" di Lecco e dalla commovente esibizione del Maestro e socio Carnevali con la caratteristica ocarina rinvenuta sui campi di battaglia della Grande guerra nel Carso e la sua esecuzione dell'Inno dell'Associazione "Figli della Pace", con musica del Consigliere nazionale e Presidente di La Spezia, Maestro Gabriele Castellani.

Hanno partecipato oltre mille soci provenienti da ogni parte

**Giornata Nazionale del Ricordo dei Caduti e Dispersi in guerra è stata insignita dal Capo dello Stato della "Medaglia del Presidente della Repubblica"**



**29 settembre 2024**  
 Il prestigioso onorificenza, conferita all'ANFCDG quale premio di rappresentanza in occasione della Giornata Nazionale del Ricordo dei Caduti e Dispersi in guerra, nel 161° Anniversario della Battaglia di San Martino e Solferino, raffigura nel dritto un'Italia unita, tratta da un'antica moneta romana di epoca augustiana e ispirata all'opera del disegnatore Vittorio Ghisla (1878-1958), e nel rovescio il Palazzo del Quirinale, con una veduta della Palazzina Governativa dal Cortile d'Onore.

Realizzata da Ettore Lazzaro Frapolenti, la Medaglia Presidenziale riconosce ufficialmente lo straordinario valore del percorso che la nostra Associazione compie per la tutela della Memoria del nostro Paese e nel promuovere la cultura della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza e della difesa non armata.

d'Italia e numerose rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Presente il Vicesindaco di Desenzano del Garda Stefano Mediolì e il Ten. Col. Marco Locatelli.

Si ringrazia il Presidente della Società Solferino e San Martino, Fausto Fondrieschi e tutti i suoi collaboratori per averci permesso di celebrare la cerimonia ai piedi della maestosa Torre di San Martino.





ILLUSTRE SIGNORE  
 CAV. DOTT. GIUSEPPE DI GIANNANTONIO  
 PRESIDENTE NAZIONALE  
 ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE DEI CADUTI E DISPERSI IN GUERRA  
 LUNOFRIVERE CASTELLO 2 00193 ROMA

IN OCCASIONE DELLA CELEBRAZIONE ANNUALE DELLA GIORNATA NAZIONALE DEL RICORDO DEI CADUTI E DISPERSI IN GUERRA, PAPA FRANCESCO RINGIACE IL SUO PATRIBNO PENSIERO A QUANTI PRENDERANNO PARTE AL SIGNIFICATIVO EVENTO COMMEMORATIVO E, MENTRE ELEVA PREGHIERE PER COLORO CHE HANNO SACRIFICATO LA VITA NELL'ADEMPIMENTO DEL PROPRIO DOVERE PER LA DIFESA DELLA PATRIA E LA TUTELA DELL'ARMONIA SOCIALE, AUSPICA CHE L'OPPORTUNA INIZIATIVA VALGA A RINSALDARE E COMUNE IMPEDONO NELLA PROMOZIONE DELLA FRATERNA MILIDARIETA' E PACIFICA CONVIVENZA. CON TALI SENTIMENTI, IL SOMMO PONTIFICE NELL'ASSICURARE IL CRISTIANO SUFFRAGIO PER L'ETERNO RIPOSO DELLE VITTIME, INVIA AI FAMILIARI, AGLI ASSOCIATI ED AI PRESENTI TUTTI L'IMPLORATA BENEDEZIONE APOSTOLICA.



PETRO CARDINALE PAROLIN SEGRETARIO DI STATO  
 Dal Vaticano, 28 settembre 2024

*Senato della Repubblica*  
*Al Presidente*

Roma, 26 settembre 2024

Gentile Presidente Di Giannantonio,

La ringrazio per il gradito invito alla celebrazione annuale della Giornata nazionale del Ricordo dei caduti e dispersi in guerra, per la causa della libertà, nell'adempimento del dovere e per la difesa delle Istituzioni Democratiche e per la Pace, promossa dall'Associazione da Lei presieduta in occasione del 165° anniversario della battaglia di San Martino e Solferino.

Impegni istituzionali non mi hanno consentito di accoglierlo ma desidero far giungere il mio saluto e la mia convinta adesione allo spirito di questo importante momento di raccoglimento, riflessione e memoria a cui sono stato lieto di riconoscere il Patrocinio del Senato della Repubblica.

Rendere onore al coraggio, all'abnegazione e allo spirito di sacrificio dei militari italiani che, oggi come allora, continuano ad anteporre l'amore per la Patria alla loro stessa vita, significa nutrire e rafforzare un fondamentale sentimento di coesione nazionale.

La memoria è un atto di rispetto e riconoscenza verso tutti i nostri caduti in guerra, nelle missioni di pace e in ogni altro contesto, nazionale e internazionale, in cui è stato necessario ricorrere all'intervento delle forze armate, ma la memoria è anche uno strumento irrinunciabile per tramandare la loro eredità e trasmetterla, specie alle più giovani generazioni, il significato di fondamentali ideali di pace, giustizia, libertà, rispetto, dialogo e comprensione reciproca tra popoli e Nazioni.

Ai familiari dei nostri caduti e a tutti coloro che prenderanno parte a questa cerimonia portando nel cuore il ricordo di un loro caro, va tutta la mia vicinanza e il mio commosso abbraccio.

Un ultimo ringraziamento voglio infine rivolgere all'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra e a tutti i sodalizi aderenti alla Confederazione Nazionale delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, per essere preziosi custodi della memoria storica delle nostre Forze armate e per l'instancabile impegno sociale, culturale e in difesa di tutti quei valori che ci uniscono come comunità e come Nazione.

Con rinnovata gratitudine e vicinanza.



**Cav. Dott. Giuseppe DI GIANNANTONIO**  
 Presidente Associazione Nazionale  
 Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra  
 Roma



*Al Presidente della Camera dei Deputati*

Cav. Dott. Giuseppe Di Giannantonio  
 Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra  
 Presidente Nazionale

**Messaggio**

Rivolgo un caloroso saluto ai partecipanti alla celebrazione della Giornata nazionale del ricordo dei Caduti e Dispersi in guerra.

Disdevo sentirvi idealmente a Voi in questa solenne ricorrenza per rendere un deferente e commosso omaggio a quanti hanno donato la vita per il proprio Paese ed esprimere la vicinanza mia personale e di tutta la Camera dei deputati alle rispettive famiglie.

Il loro sacrificio sfiora e tutti noi l'importanza della pace tra i popoli, valori assoluti che deve essere protetti e rafforzati ogni giorno, tanto più nell'attuale scenario internazionale segnato da gravi incertezze. Occorre, infatti, intensificare gli sforzi per costruire un futuro libero da guerre, violenza e sopraffazione.

L'auspicio è che la giornata odierna possa favorire una riflessione su un tema fondamentale, contribuendo allo sviluppo di una solida cultura del dialogo e del confronto necessari a generare una rinnovata coesione tra le nazioni del mondo.



*Al Presidente della Camera dei Deputati*

Esprimo, pertanto, il mio sincero apprezzamento e profonda riconoscenza per l'impegno e la passione dedicati dalla Vostra Associazione nel suscitare viva la memoria dei nostri Caduti e nel trasmettere alle giovani generazioni i valori e gli ideali di pace, di libertà e di democrazia, che costituiscono il fondamento della nostra identità.

Vi auguro, quindi, i miei migliori auguri per il pieno successo dell'avviso.

Lorenzo Fortuna



**DISCORSO DE IL PRESIDENTE NAZIONALE**

Buon giorno,

Signore, Signori, Autorità Civili, Militari e Religiose, Rappresentanti di Associazioni Combattentistiche e d'Arma e loro Soci, Cittadini tutti, un caloroso saluto a nome dei Componenti il Comitato Centrale dell'Associazione e mio personale, in particolare al Sig. Presidente e Dirigenti della Società di San Martino e Solferino che ci ospitano e al Cappellano Militare che collaborano nell'odierna Celebrazione.

Come nel passato, anche quest'anno abbiamo scelto di celebrare la Giornata Nazionale del Ricordo dei Caduti e Dispersi in tutte le Guerre in un luogo simbolo delle atrocità della guerra, in considerazione anche della ricorrenza del 165mo della storica Battaglia del 24 giugno 1859, segnata da ingenti perdite di soldati, circa 6.000 tra morti, feriti e dispersi, ma ancor di più perché rappresenta il primo esempio di culto della memoria e doveroso onore a quanti si sono sacrificati per un ideale e per la Patria, attraverso la conservazione dei loro resti mortali nei numerosi successivi Sacrali e Cimiteri di guerra realizzati nei molteplici luoghi teatri di cruenti scontri che hanno comportato perdite di vite umane.

È ormai consolidata consuetudine in occasione delle nostre Giornate del Ricordo, a carattere nazionale, regionale e locale, coinvolgere anche le varie Istituzioni, con la richiesta di partecipazione di propri Rappresentanti e relativi Gonfalonari e Labari, ma anche con la concessione del proprio Patrocinio ed autorizzazione all'utilizzo del loro logo distintivo da riprodurre sulle pubblicazioni dell'evento, ma, in questa occasione, pur con l'adesione di importanti Istituzioni, quali: il Sig. Presidente della Repubblica, che ringraziamo anche con un forte applauso e che per la seconda volta consecutiva ha ritenuto di omaggiarci della sua Medaglia, qui esposta e che collocheremo nella Cappella Ossario a testimonianza ed onore dell'Italia tutta a questi e a tutti i Caduti in guerra e per le guerre; il Senato della Repubblica; la Camera dei Deputati; il Ministero della Difesa, il Comune di Desenzano e la Società San Martino e Solferino che ci ospitano, tuttavia la Regione Lombardia, nonostante ripetuti e pressanti solleciti, ha ritenuto di non dover concedere la propria adesione, considerando "non di carattere nazionale" questa Celebrazione, non prevista come tale in alcuna disposizione normativa. Caso diverso però è la mancata adesione della Provincia di Brescia che ha temporaneamente sospeso tali iniziative.

Con dispiacere e tristezza, non per noi ma per tutti i Caduti che oggi onoriamo, senza polemica alcuna accettiamo la decisione della Lombardia, consapevoli che i Cittadini lombardi tutti sono oggi qui idealmente presenti con tutti i numerosi nostri Soci provenienti da tutta la regione, ad essi il nostro immenso ringraziamento ed un vigoroso applauso.

Onde evitare in futuro il ripetersi di eventuali simili casi, già era in animo la predisposizione di un disegno di legge per il riconoscimento della nostra Giornata nazionale del Ricordo, come già avvenuto per qualche altra Associazione, certamente con finalità settoriali e non a carattere generale ed omnicomprensivo quale la nostra Benemerita. Non appena si presenterà il testo ad una delle Camere, sarà nostra cura darne la massima diffusione con preghiera a quanti ne abbiano la possibilità di interessare il proprio referente politico territoriale a fare squadra per ottenerne una celere approvazione.

Ma, vogliamo oggi qui dare attuazione alle principali finalità istituzionali di entrambe le nostre organizzazioni, caratterizzate dal medesimo scopo teso a perpetuare ed onorare la memoria dei Caduti, nella Battaglia di Solferino e San Martino da una parte, e dall'altra in tutte le diverse Guerre combattute successivamente nei vari territori italiani e all'estero, anche in missioni internazionali di pace e delle popolazioni civili coinvolte in tutte le operazioni di rappresaglia e bombardamenti vari, promuovendo la cultura della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza e della difesa non armata, per tenere vivo e consolidare lo spirito di solidarietà, l'amore per la Patria e l'impegno ad operare nelle attività di carattere sociale e civile, da tramandare alle giovani generazioni.

E proprio per rafforzare questi valori attraverso iniziative culturali, abbiamo realizzato una cartolina ricordo dell'evento con relativo annullo filatelico su disegno del M.ro D'Agostino, in distribuzione nell'apposito stand allestito in questo complesso monumentale, ma anche, per implementare la parte scenografica della Cerimonia, con l'attraente partecipazione della Fanfara dei Bersaglieri di Lecco e la commovente esibizione del M.ro Carnevali con la caratteristica ocarina rinvenuta sui campi di battaglia della Grande guerra nel Carso e la sua esecuzione del nostro inno "Onore e Patria", con parole e musica del Consigliere nazionale e Presidente di La Spezia, M.ro Gabriele Castellani.

Non possiamo non osservare che in questo luogo è presente una parte significativa della storia della nostra nazione, che ha trovato la sua identità e libertà attuale grazie al sacrificio di tanti uomini nei vari conflitti succedutisi nel lungo periodo risorgimentale fino alla seconda guerra mondiale; a tutti loro oggi noi rendiamo Onore e non possiamo esimerci dal fissare nella memoria lo sguardo penetrante dei loro resti amorevolmente raccolti e conservati in questa Cappella Ossario, ma il pensiero e la gratitudine va anche alle numerose donne di questo territorio che, durante la Battaglia di Solferino e San Martino, provvedevano a soccorrere i feriti e a raccogliere i cadaveri, la qualcosa ispirò Henry Dunant, uomo d'affari

svizzero venuto qui per incontrare l'Imperatore di Francia, nella successiva costituzione della Croce Rossa Internazionale.

In conclusione, però, non si può non rivolgere il pensiero allo stato attuale delle guerre in atto, nella martoriata Ucraina, in Israele e nella piccola Palestina ed intero Medio Oriente, come in molti altri Paesi del Mondo, constatando che purtroppo le guerre ci sono state e ci sono sempre, anche se si svolgono lontano da noi, ma che comportano una quotidiana precarietà del vivere in pace e con immensa paura, costantemente e giustamente evocata da Papa Francesco quale "reale presenza di una terza guerra mondiale combattuta a pezzi, frazionata in tanti conflitti".

La storia ci insegna che ogni guerra si conclude con un trattato di pace tra i belligeranti, che purtroppo lascia sempre irrisolte molteplici questioni tra quelle che ne avevano determinato lo scoppio, atteso che manca l'elemento di terzietà e di vera pacificazione tra vincitori e vinti. È costantemente dimostrato che è sempre stato difficile e lo è tuttora mantenere la pace tra Paesi confinanti quando non vi è una vera reciproca pacificazione con la ricostruzione di una vicendevole armonia e garanzia di leali rapporti sociali ed economici.

A noi non resta che non continuare con perseveranza da parte di tutti nell'attuazione e nel consolidamento delle attività istituzionali associative, rafforzando a gran voce PACE, PACE, PACE !!!

Non mi resta che ringraziare tutti i partecipanti e quanti hanno collaborato per la migliore riuscita di questa Giornata.

Onore e Gloria a tutti i Caduti in guerra e per la guerra, in ogni epoca e senza distinzione di razza, sesso e religione.

Un forte abbraccio e voi tutti e un fraterno saluto.

Viva le nostre Benemerite Associazioni. Viva l'Italia.



**Sabato 28 settembre alle ore 17:00 presso HOTEL VILLA TRIESTE  
in Via XXV Aprile n. 10 – SIRMIONE (BS) si è svolta la Conferenza dal tema:**

## La memoria del Risorgimento, ... verso l'identità europea

Evento organizzato nell'ambito nel 165° Anniversario della Battaglia di San Martino e Solferino e celebrazione della GIORNATA NAZIONALE DEL RICORDO dei Caduti e Dispersi in guerra, per la causa della libertà, nell'adempimento del dovere e per la difesa delle Istituzioni Democratiche e per la Pace



*A destra - Il Maestro e socio Michele Carnevali con la caratteristica ocarina suona l'Inno dell'Associazione "Figli della Pace".*

*A Lui, va il merito di avere custodito il prezioso strumento di terracotta e di riuscire ancora oggi a farne uscire melodie sfidando il tempo.*

*"Si tratta - spiega Michele Carnevali - di uno strumento storico che io ricevetti in dono dal figlio di Bagnari, oggi anch'egli scomparso, che desiderava che l'ocarina di suo padre continuasse a suonare perpetuando il ricordo del padre e delle melodie militari della prima guerra mondiale".*



# FESTA DELLA REPUBBLICA 2 GIUGNO 2024

## “A Difesa della Repubblica, al servizio del paese”

**I**l Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, accompagnato dal Ministro della Difesa, Guido Crosetto e dalle più alte cariche Istituzionali, ha reso omaggio all'Altare della Patria con la deposizione di una corona d'alloro al Milite Ignoto. Le celebrazioni della Festa della Repubblica, il cui tema di quest'anno è **“A Difesa della Repubblica, al servizio del Paese”**, hanno avuto luogo presso i Fori Imperiali con la tradizionale Parata Militare.

L'Inno Nazionale eseguito in occasione delle celebrazioni del 78° Anniversario della proclamazione della Repubblica, alla presenza del Capo dello Stato, è stato

interpretato dal celebre cantautore Claudio Baglioni, accompagnato dalla Banda Interforze della Difesa.

Lo sfilamento è stato suddiviso in dieci settori, al seguente link l'ordine di sfilamento dei Reparti.

A suggellare la cerimonia, il lancio di un paracadutista militare con il vessillo Tricolore e della Pattuglia Acrobatica Nazionale (PAN) che ha disegnato il tricolore sui cieli di Roma.

In omaggio alla Festa della Repubblica, tutti i palazzi della Difesa sono stati imbandierati con il Tricolore. Nello sfilamento, come ogni anno, presente la nostra Associazione.



## 4 NOVEMBRE

# Commemorazione 4 Novembre: l'Italia celebra il ricordo dei Caduti in guerra, Giorno dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate

**I**l 4 novembre si commemora la fine del primo conflitto mondiale.

Si ricordano le disumane sofferenze a cui i popoli erano stati assoggettati per l'assurda volontà di prevalere con le armi gli uni sugli altri. Insomma, si ricorda cosa ha significato l'assurdità di una Guerra, questa lascia solo sempre dietro di sé *morti, orfani, atrocità, sofferenze, disumanità*.

Questo giorno ricordiamo i Caduti e i Dispersi di tutte le guerre, i militari in servizio in Italia e nelle missioni internazionali di pace all'estero ed anche le loro Famiglie.

Il nostro ringraziamento va a coloro che anche con il dono della vita hanno contribuito alla nascita dell'Italia Repubblicana, e a coloro che con grande sacrificio continuano a salvaguardare e custodire la nostra libertà.

# Cerimonie ufficiali a Roma, Bari e Redipuglia



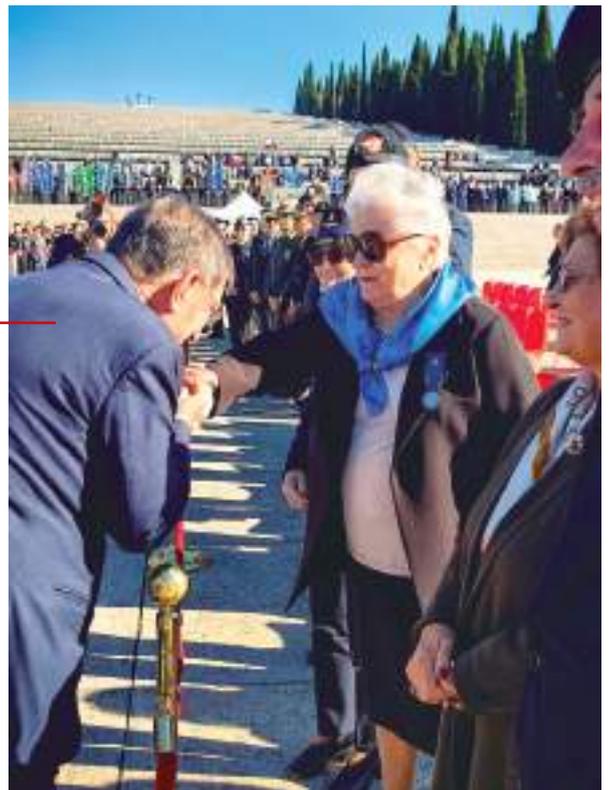
Roma



Bari



Redipuglia



# L'EMOZIONE DI PARTECIPARE ALLE CELEBRAZIONI DEL 4 NOVEMBRE

di Roberto Capparella

**L**unedì 4 novembre, come è noto, si celebra la “Giornata dell’Unità Nazionale e delle Forze Armate”, in ricordo della fine della Prima Guerra Mondiale.

In qualità di Vicepresidente provinciale di Roma dell’Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, ho avuto l’onore di partecipare alla commovente cerimonia presso l’Altare della Patria.

Sotto il cielo limpido della Capitale il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha deposto una corona d’alloro sulla tomba del Milite ignoto.

Nel corso della toccante celebrazione hanno risuonato le note dell’Inno Nazionale eseguito dalla banda militare e le Frecce Tricolori della Pattuglia acrobatica nazionale, hanno colorato il cielo di Piazza Venezia di verde, bianco e rosso.

È stata un’esperienza davvero coinvolgente e suggestiva.

Anche se le regole auree del giornalismo imporrebbero al redattore di osservare i fatti dall’esterno e di raccontare la realtà in modo impersonale, per questa occasione speciale si può e si deve fare uno strappo alla regola.

La festa del 4 novembre e le celebrazioni che si tengono in questo giorno impongono a chi scrive (come ad ogni cittadino) profonde riflessioni sugli insegnamenti della storia.

Due guerre mondiali hanno infatti segnato tragicamente la storia del ventesimo secolo e richiamano a preservare con ogni sforzo il bene della pace.

La tomba del Milite Ignoto ci ricorda proprio il sacrificio di migliaia e migliaia di giovani vite e ci impone di ricordarle con rispetto e deferenza.

Mentre risuonava il Canto degli Italiani, il mio pensiero è andato, con deferenza, ai tanti nostri giovani soldati partiti per il fronte per adempiere con onore al proprio dovere.

Da lì le riflessioni sono andate alle vicende risorgimentali ed alla carica ideale dei patrioti che si sono impegnati per l’unità della Patria.

In particolare, il pensiero è andato a Goffredo Mameli, giovane studente e fervente patriota genovese.

Mameli, pieno d’ardore e di spirito patriottico, nel 1847 fu autore – non ancora ventenne – delle parole del **Canto degli Italiani**, più noto in seguito come **Inno di Mameli**, musicato da Michele Novaro, adottato un secolo dopo

quale *inno nazionale provvisorio della Repubblica Italiana* nel 1946 e ufficialmente riconosciuto per legge quale *inno nazionale della Repubblica* nel 2017.

Un inno che esorta all’unità d’Italia ed incita alla libertà, con una eccezionale carica spirituale ed un fervente spirito patriottico.

E l’Italia, Stato unitario solo dal 1861, entrò nella Prima guerra mondiale con ancora vive le emozioni e le convinzioni risorgimentali.

Per molti cittadini, infatti, l’obiettivo era il completamento del processo risorgimentale con la conquista delle «terre irredente»: il Trentino e la Venezia Giulia.

Ed il nostro Paese affrontò un calvario bellico davvero doloroso e lacerante che causò sofferenza e tribolazioni, con un impegno militare davvero terribile.

Proprio per onorare i sacrifici dei soldati caduti a difesa della Patria, il 4 novembre 1921 ebbe luogo la tumulazione del “Milite Ignoto”, nel Sacello dell’Altare della Patria a Roma.

**Con il Regio decreto n.1354 del 23 ottobre 1922, il 4 Novembre venne dichiarato Festa nazionale.**

Si tratta dunque della data più longeva del nostro calendario civile.

Proprio sul significato e sulla interpretazione di questa ricorrenza la memoria non è sempre stata condivisa.

All’origine e durante il Ventennio fascista, si festeggiava la “Vittoria” sugli imperi austroungarico e germanico e la commemorazione molto retorica e bellicista dei caduti della Grande Guerra.

**Dal 1949, il 4 novembre ha rappresentato la festa dell’Unità Nazionale e delle Forze armate.**

La legge 1 marzo 2024, n.27 ha sancito l’istituzione della “Giornata dell’Unità Nazionale e delle Forze Armate” quale festa nazionale, riconoscendo tangibilmente la fiducia e il rispetto che i cittadini e le istituzioni attribuiscono alle proprie Forze Armate.

Questa ricorrenza, ricordando la raggiunta unità della Patria, onora il sacrificio di oltre seicentomila caduti e di tante altre migliaia di feriti e mutilati, con un forte sentimento di riconoscenza che la festa del 4 novembre mantiene vivo e sentito.

Dall’esperienza della storia, infatti, nascono i valori irrinunciabili di una nazione.



## IO ... socio dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra

A noi spetta il ruolo di trasmettere ai giovani valori guida, ricordare quali sono stati gli errori del passato, affinché le generazioni future abbiano di fronte a loro un prospero avvenire, basato sul rispetto degli umani, valorizzato nell'impegno civile e di solidarietà, basato sul massimo rispetto della natura e dell'universo che ci circonda.

La guerra è una minaccia reale, su cui, occorre vigilare con grande attenzione. Vediamo ancora tanti popoli oppressi senza una garanzia di sicurezza e di affermazione dei più elementari diritti civili, ricordiamo che non esiste garanzia di Pace fuori dalla giustizia. È con la forza della ragione, non con quella delle armi, che la Giustizia si deve far strada. C'è un messaggio forte e chiaro che giunge a noi dalla costituzione italiana: *"L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali"*.

Noi *"Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra"* sappiamo che la guerra, per sua natura, è sempre *"un'inutile strage"*, perché la guerra è sempre un fallimento. L'umanità intera aspetta giustizia, libertà, un più sereno avvenire.

L'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra, ringrazia tutti quelli che si impegnano e si impegneranno per un futuro di democrazia e di libertà, in favore della democrazia e della Pace nel mondo.



## 12 NOVEMBRE

L'Associazione Famiglie Caduti all'Aracoeli per messa in suffragio.

Una rappresentanza del Comitato Provinciale di Roma ha partecipato alla Santa Messa in suffragio dei Caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la pace, che si è svolta nella Basilica di Santa Maria in Aracoeli a Roma.

Santa Messa officiata dall'Arcivescovo Ordinario Militare, S.E.R. Mons. Santo Marcianò.



## Interessanti iniziative culturali

# INCONTRI CON LA STORIA

dall'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in guerra di Tambre (BELLUNO)

**I**l Comune di Tambre in collaborazione con Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e dispersi in Guerra – sezione di Tambre e Alpago, Associazione Nazionale del Fante Federazione Provinciale di Treviso, Associazione Nazionale Alpini – Sezione di Belluno – Gruppo di Tambre ha organizzato un miniciclo, il 10 e 18 agosto scorso, 2 appuntamenti con la storia tra la Prima e la Seconda Guerra Mondiale.

Il primo incontro presso la Sala Congressi Centro Sociale di Tambre, il Cav. Sebastiano Lazzarato, storico e ricercatore ha illustrato il tema: “Scenari, riflessioni e testimonianze tra la Prima e la Seconda Guerra Mondiale in Italia e in Europa”.

I temi trattati, hanno riguardato: conseguenze della Prima Guerra Mondiale in Europa, Conferenza di pace di Parigi, malessere sociale in Italia e in Europa, i confini orientali dell'Italia, il viaggio del Milite Ignoto, la nascita del Fascismo, il Nazismo al potere, Guerra civile spagnola e Guerra coloniale Italiana, occupazione dell'Austria e dell'Albania, le leggi razziali in Europa e in Italia, l'inizio della Seconda Guerra Mondiale. Durante l'incontro sono susseguite proiezione di filmati e lettura di parti di testimonianze originali dell'epoca.

Il secondo incontro si è svolto il 18 agosto, presso l'ex Cinema Alpino di Tambre, è stata una serata di musica, letture originali dell'epoca e filmati “Canti e Lettere dal fronte”

Letture di lettere e testimonianze dal fronte, intervallata da brani musicali eseguiti dal Coro Monte Dolada.

L'Associazione, art. 3 dello Statuto Sociale, ha tra le sue finalità istituzionali, l'impegno di conservare la memoria storica, perché il nostro compito è fare ponte fra emozione umana e archivio della memoria, tutto per amore delle generazioni future.

Comune di Tambre in collaborazione con  
Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e dispersi in Guerra  
sezione di Tambre e Alpago  
Associazione Nazionale del Fante - Federazione Provinciale di Treviso  
e Belluno  
Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Belluno - Gruppo di Tambre

**INCONTRI CON LA STORIA**  
tra la Prima e la Seconda Guerra Mondiale  
**10 e 18 agosto 2024**  
**TAMBRE (BL)**

**10 agosto**  
ore 20.45 Sala Congressi Centro Sociale  
Piazza II Gennaio 1945, 10 C  
"Scenari, riflessioni e testimonianze tra la  
Prima e la Seconda Guerra Mondiale in  
Italia e in Europa"  
Relatore Cav. Sebastiano Lazzarato, storico e  
ricercatore, filmati e letture di testimonianze dell'  
epoca

**18 agosto**  
ore 20.45 ex Cinema Alpino  
Viale Marconi, 21  
"Canti e Lettere dal fronte"  
Letture di lettere e testimonianze dal fronte a cura  
dell'Associazione Nazionale del Fante Federazione  
Provinciale di Treviso intervallata da brani musicali  
eseguiti dal Coro Monte Dolada

Ingresso libero e gratuito



## FIRENZE

# LA MEMORIA DELLA GUERRA, ANTIDOTO PER LA PACE

In occasione delle celebrazioni per il 4 novembre 'Giorno dell'Unità Nazionale, Comune di Firenze ha organizzato il giorno 7 un convegno "La memoria della guerra, antidoto per la pace".

A questa iniziativa il Comitato Provinciale dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra ha dato la sua adesione.

Di fronte ad una sala gremita in un antico Palazzo di Firenze hanno preso la parola:

- il dott. **Luca Milani**, Consigliere del Comune di Firenze che ha salutato i presenti ed introdotto l'argomento.

- il Generale **Antonino Zarcone**, storico ed ex Capo dell'Ufficio Storico dell'Esercito che ci ha intrattenuti su una sua ricerca sui morti

militari e civili a Firenze durante la 2a Guerra Mondiale. Si tratta di una interessante iniziativa volta a migliorare la trasmissione della memoria alle giovani generazioni.

Spesso siamo di fronte a lapidi che contengono un elenco di nomi. Ma di loro non sappiamo nulla. Ed ecco l'encomiabile iniziativa del Generale Zarcone: con l'uso della tecnologia di cui i giovani sono padroni, si inserisce sotto il nome del caduto un codice QR nel quale sono stati inseriti foto, storia e la vicenda che ha portato al sacrificio. Gli interessati e soprattutto i giovani stabiliscono una empatia con il caduto favorendo la piena consapevolezza della memoria. In alta Italia si è già sperimentata questa tecnica. Addirittura, gli scolari hanno adottato un caduto e scritto una lettera che è stata inserita nel relativo codice QR.

- La Dott.ssa **Annalisa Adami**, psico terapeuta, ci ha parlato dei postumi della guerra per coloro che sono ritornati ed anche per i familiari di fronte ai danni che la guerra ha lasciato ai loro congiunti. Ci ha detto che certi atteggiamenti, prima della grande guerra, erano considerati danni interni nel corpo del soldato e solo dopo si è studiato che i danni erano mentali. Molti hanno avuto la cosiddetta 'sindrome del soprav-





vissuto' (Perche io sì e molti no). In ogni caso devono aver sofferto talmente tanto da non volerne mai più parlare. Noi stessi abbiamo fatto tanta fatica a far parlare i superstiti delle loro vicende durante le nostre giornate del Ricordo.

- Il dott. **Leonardo Scatarzi**, storico dell'arte che ci ha parlato dei Monumenti spesso creati per descrivere atti eroici fino a divenire molto più giustamente testimonianze atte a tramandare il ricordo del sacrificio. Esempio tipico ne è il nostro **Monumento Nazionale alla Madre Italiana** che in passato non ha avuto risonanza perché considerato poco 'eroico'.

- **Don Andrea Pio Cristiani**, un sacerdote molto impegnato nel promuovere la pace e fondatore del movimento SHALOM. Fra le varie cose dette ci ha invitato a riflettere su quale messaggio arriva alle nuove generazioni sulla guerra e cosa rimarrà a loro in futuro di questo periodo di guerre considerate solo un fastidio lontano facile da rimuovere dai dispositivi social.

Infine, **padre Bernardo** un frate che ha concluso invitandoci a sentire il dolore della guerra ma anche il dolore causato dall'uomo che distruggendo la natura provoca vittime al pari della guerra.

## POTENZA

**I**l 9 ottobre scorso, si è tenuto un incontro al polo bibliotecario di Potenza con l'architetto Domenico Viggiano, appassionato di storia, per parlare dei bombardamenti su Potenza avvenuto tra l'8 e il 9 settembre 1943 da parte degli angloamericani.

L'evento intitolato "**IL DOVE... IL COME... ED IL PERCHÉ?**" Nasce da nuove ricerche condotte da Domenico Viggiano con l'intento non tanto di chiarire sui fatti accaduti quanto di gettare luce su una parte di quelle attendibili motivazioni che hanno portato l'Italia a vivere una delle pagine più dolorose e inquietanti della sua storia, inquinata da ricostruzione parziali, piccole ammissioni e vuoti di memoria.

A Potenza fu bombardato anche l'ospedale.

All'incontro oltre alle istituzioni, c'era un reduce di guerra, una persona di 102 anni, Vincenzo Telesca, alla quale ha raccontato con un misto di sentimenti, la sua storia di soldato durante la seconda guerra mondiale. È stato emozionante ascoltare la sua storia, perché è una persona di una umiltà infinita.

Alle ore 10 del 9 settembre 1943 Potenza subisce un pesante bombardamento da parte delle forze alleate. Persero la vita 150 civili e 37 militari di stanza nel capoluogo lucano.

Domenico Viggiano ripercorrerà, anche attraverso l'ausilio di immagini, quei tragici momenti, portando alla luce gli intrighi e le manomissioni dietro l'uso indiscriminato delle bombe.



# GIORNATA PROVINCIALE DEL RICORDO

## Asti



## Asti - Antignano d'Asti



**G** iornata del Ricordo ANFCDG Asti per tutti i Caduti e dispersi in guerra e Centenario nascita di Bellone "Pilade" Luigi nella sezione di Antignano d'Asti.



## Avellino



## Chieti

**I**l 29 settembre, organizzato dal Comitato Provinciale di Chieti dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra è stata celebrata la **XXIX Giornata Provinciale del Ricordo dei Caduti in guerra, per la causa della libertà, nell'adempimento del dovere e per la difesa delle Istituzioni Democratiche e per la Pace**. Idea conduttrice dell'evento è stato il Primo Conflitto Mondiale:

**"... PER NON DIMENTICARE e FARE MEMORIA DI TUTTI I CADUTI!"**

**1923-2024 Parchi e Viali della Rimem-  
branza in Memoria di Amilcare Paolucci  
(1893-1917)**



In particolare, l'attenzione è stata rivolta al ricordo dei Caduti della cittadina vittime del Primo Conflitto Mondiale, facendo memoria dell'Eroe Amilcare Paolucci.

Sono state poste le basi di una rivalutazione e del restauro del Parco della Rimem-branza mediante la sistemazione seppur provvisoria, tra i tigli a suo tempo piantati, dei nomi di tutti i Caduti della Grande Guerra in modo da rendere edotti i cittadini della iniziativa.

All'evento hanno partecipato 80 soci di tutte le sezioni, arrivati con mezzi propri e quelli di Scerni, Torino di Sangro e Francavilla con il pullman organizzato dal comitato.



La Cerimonia ha visto, oltre alla partecipazione del Sindaco dr Santovito Mario, quella di membri del Consiglio Comunale, Assessori, i Sindaci di Roccascalegna – Roccamontepiano- Civitella M. Raimondo. In rappresentanza della Federazione Combattenti e Reduci di Chieti il sig. Salvitti Mario di Castelfrentano, rappresentanti delle Associazioni cittadine. Tutta la cerimonia è stata animata dal complesso bandistico di Guardiagrele messa a disposizione dell'amministrazione comunale.

Le cattive condizioni del tempo e le previsioni di pioggia hanno costretto a modificare il programma di svolgimento della manifestazione che si è svolta comunque con ordine e naturalezza.

I partecipanti si sono riuniti nel Teatro Auditorium ex Convento di S. Antonio, messo a disposizione dal Sindaco. Alle ore 10,00 si è formato il corteo alla volta del Monumento ai Caduti ove si è svolta la prima parte della cerimonia civile.

Poiché non era disponibile il pennone per la Bandiera, la Cerimonia dell'**Alzabandiera** è avvenuta con quella "da campo" mentre veniva suonato e cantato l'Inno Nazionale – deposizione della Corona cui è seguita la recita dalla Preghiera **Per i Caduti**





**e Per le Vittime Delle Guerre scritta dall'Arcivescovo Militare per l'Italia Santo Marciànò nel 2014.** A seguire, il saluto di accoglienza da parte del sindaco e di nuovo in corteo per la deposizione di una composizione floreale al monumento dedicato agli Alpini, quindi ritorno al teatro per concludere la parte civile al riparo della pioggia che incombeva.

Lo speaker aperti i lavori cede la parola al Presidente Provinciale Barone Carlo il quale nel suo intervento afferma che la manifestazione aspira, anche, a richiamare eventi gloriosi dai quali possa derivare, soprattutto per le nuove generazioni, più viva coscienza della nostra storia traendo concreto insegnamento per l'avvenire dell'Umanità.

Al termine cede la parola al presidente della sezione sigra Guerrini Anna Maddalena

Chiude gli interventi il Sindaco Santovito Mario, il quale ringrazia l'Associazione per aver organizzata la commemorazione, Nel suo intervento ricorda tutti i Caduti delle due guerre mondiali ed in particolare ricorda Amilcare Paolucci

Come da programma lo speaker annuncia la consegna di attestati con medaglia:

1. Alla memoria di D'Alò Rocco presidente della sezione di Rapino fino al 2009 con Medaglia Ricordo dell'Associazione. Ritira per i figli il Sindaco, conse-

gnano il Presidente Provinciale ed il vicepresidente;

2. Alla Memoria di D'Amore Giovanna, presidente della Sezione di Rapino dal 2009 al 2018 con Medaglia dell'Associazione-Caduti in Russia; consegnano il Presidente Provinciale ed il Sindaco;
3. A Di Nardo Rocco, presidente di Roccamontepiano, per aver dedicato cinquanta anni della sua vita al sodalizio con Medaglia Ricordo dell'Associazione. Consegnano il Presidente Barone Carlo ed il consigliere D'Angelo Anna Maria.
4. Il rappresentante della Federazione Combattenti e Reduci ha avuto il piacere di consegnare a nome del presidente provinciale un attestato al nostro socio Di Virgilio Antonio in memoria di uno zio deportato.

Al termine in corteo i convenuti si trasferiscono alla parte alta del paese per la celebrazione della S. Messa officiata da don Ettore Frani. Tre fanciulle del paese hanno recitato la preghiera dei fedeli predisposta appositamente per l'occasione dal Comitato e prima della chiusura della S. Messa il presidente della sezione ha recitato la preghiera associativa dedicata ai Caduti. Terminata la S. Messa, avendo smesso di piovere, sono state deposte corone tricolore alla Lapide dedicata all'eroe cittadino Maggiore di fanteria del regio esercito Paolucci Amilcare e a quella dei Caduti della Grande Guerra, fiori al Viale della Rimembranza. Vengono ricordate le gesta del Maggiore e sottolineato che Paolucci è ad oggi il più giovane maggiore che l'esercito italiano abbia avuto.



## CUNEO - Barge - Paesana - Sanfront

### GIORNATA DEL RICORDO

Sabato 16 novembre si è tenuta a Paesana la Giornata del Ricordo dei caduti e dispersi in guerra organizzata dalla locale sezione di Barge - Paesana - Sanfront.

Con il coordinamento del presidente di sezione Aldo Felizia, orfano di caduto in guerra, si è iniziato con la deposizione della corona di alloro al monumento ai caduti con le note del silenzio e la benedizione del tenente don Pierino.

Erano presenti il sindaco di Paesana dott. Emanuele Vaudano, figlio di una nostra orfana di guerra, nonché i rappresentanti dei comuni di Bagnolo Piemonte, Barge, Rifreddo e Saluzzo, attorniti da una ventina di bandiere, tra cui il consigliere nazionale cav. Pierluigi Becchio di Torino.

È seguita la celebrazione della messa da parte del parroco don Celestino Ribero, con la lettura della preghiera del Caduto.

Si sono susseguiti i saluti ufficiali del presidente Felizia, del vice presidente nazionale cav. Chiaffredo Maurino, del presidente della sezione alpini di Saluzzo cav. uff. Enzo Desco, del sindaco e del dott. Silvano Dovetta, consigliere della Provincia di Cuneo



## Cuneo - Bagnolo Piemonte

### GIORNATA PROVINCIALE DEL CADUTO E DEL DISPERSO CON IL RADUNO DEI FANTI

*Commemorazione degli 80 anni dalla Guerra di Liberazione, con la partecipazione di oltre 30 Comuni e rappresentanze militari. Solenne ricordo dei caduti e dispersi nella Seconda Guerra Mondiale*

di **Anna Maria Parola** - Edizione locale lINazionale.it

Bagnolo Piemonte ha ospitato, domenica 8 settembre, la Giornata provinciale del caduto e del disperso, un evento organizzato dall' "Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra" (Anfcdg), con la partecipazione del vicepresidente nazionale dell'associazione, **Chiaffredo Maurino**, che ha presenziato anche in qualità di vicesindaco del paese.

La cerimonia ha visto l'adesione di oltre 123 partecipanti, tra cui più di 30 bandiere dei Comuni presenti, numerose rappresentanze delle Forze armate e associazioni civili e militari provenienti da tutto il Piemonte.

Nonostante la pioggia, che ha costretto a interrompere parte del corteo, l'evento si è svolto regolarmente, con momenti di raccoglimento e commemorazione.



Prima della celebrazione della messa, una ciotola di fiori e un cero sono stati deposti alla Cappella dei Caduti, a simboleggiare il ricordo di coloro che hanno sacrificato la propria vita per la patria.

La messa, celebrata da **don Aldo Mainero**, cappellano provinciale dell'Anfcdg, ha dato inizio alla cerimonia ufficiale.

Dopo la funzione religiosa, **Chiaffredo Maurino** ha preso la parola a nome dell'associazione, ricordando gli 80 anni trascorsi dalla Guerra di Liberazione e l'importanza di mantenere viva la memoria dei caduti e dispersi.

**dese** ha tenuto un intervento sul tema della Resistenza, sottolineando l'impegno di Bagnolo Piemonte, Barge e dei comuni vicini nel "Progetto scuole", volto a mantenere vivo il ricordo dei partigiani e del loro sacrificio.

Un momento di particolare intensità è stato l'intervento di **Bruno De Marco**, presidente regionale onorario delle Famiglie dei Caduti, che ha tenuto l'orazione ufficiale sugli 80 anni delle "Marocchinate", ricordando le atrocità compiute dalle truppe marocchine al seguito del Corpo di spedizione francese in Italia nella Seconda Guerra Mondiale, un episodio che ha segnato migliaia di vittime tra civili e militari italiani. De Marco ha evidenziato il sacrificio degli orfani e delle vedove di quei caduti che hanno subito atroci violenze.

**Pierluigi Becchio**, presidente del comitato (Anfcdg) di Torino, ha poi letto la preghiera dei caduti, un momento di riflessione collettiva sul prezzo della guerra.

Presenti a Bagnolo le autorità civili, con molti sindaci e amministratori di comuni piemontesi e liguri da cui provenivano le tante sezioni.

Grande anche la partecipazione dei militari con i vertici degli Alpini, e i Carabinieri rappresentanti dal Maresciallo Maggiore **Davide Martilla** comandante della Stazione di Bagnolo

La giornata, allietata dalle note musicali del Complesso bandistico di Bagnolese, si è conclusa con la foto di rito, simbolo della partecipazione e del sostegno delle comunità alla memoria dei caduti, e il pranzo conviviale. L'evento ha ribadito l'importanza della memoria





storica e del lavoro che l' "Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra" continua a portare avanti per onorare il sacrificio di coloro che hanno perso la vita in guerra.

La provincia di Cuneo, che conta oltre 700 iscritti al sodalizio, ha avuto un ruolo centrale nella commemorazione, ricordando che, nonostante il passare degli anni, il ricordo di questi eventi e delle persone coinvolte resta vivo.

Il raduno è stato un momento solenne di riflessione sul sacrificio e sull'impegno civico, valori fondamentali che continuano a essere trasmessi alle nuove generazioni.

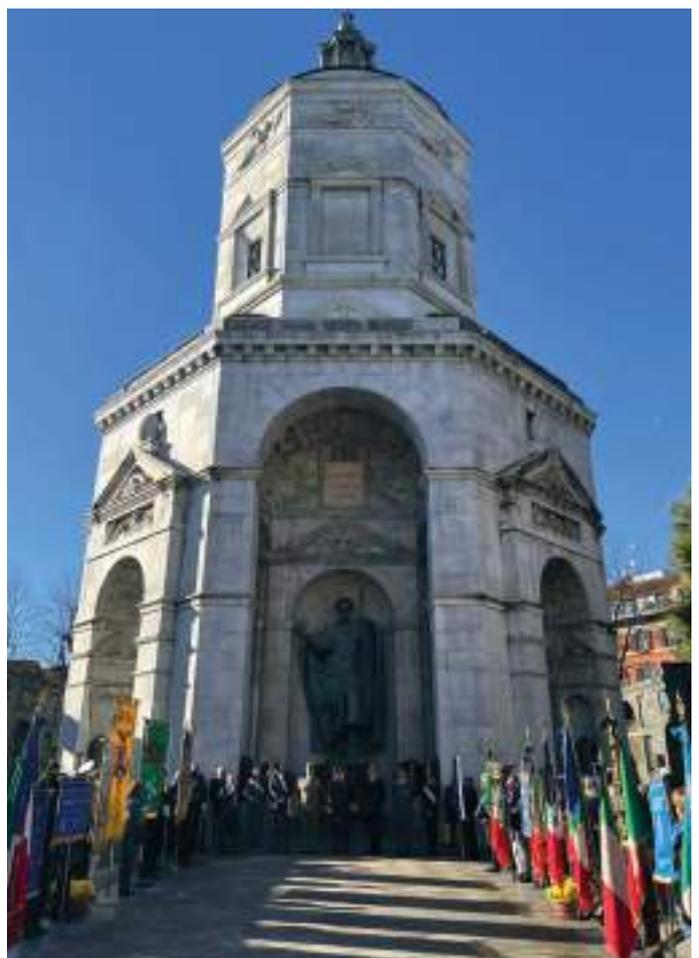
## Macerata - Montelupone



**A**lla Giornata Provinciale del Ricordo in rappresentanza della Presidenza Nazionale i due vicepresidenti nazionali Chiaffredo Maurino e Giuseppe Crespi. Presenti, inoltre, il Presidente Regionale della Lombardia Sergio Ferrario, il Presidente del Collegio Centrale dei Sindaci Maurizio Zarli, e la Signora Silvia Bellone, Presidente Provinciale di Asti.

La cerimonia si è svolta alla presenza dei soci di Milano, rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma oltre la presenza di autorità civili e militari. Dopo la S. Messa, sono state consegnate targhe della pace ai rappresentanti delle Forze dell'Ordine e del Corpo Militare. La cerimonia si è conclusa al Monumento ai Caduti milanesi con grande commozione e partecipazione.

## Milano





## Piacenza

Lo scorso 18 ottobre 2024, presso il monumento Leretto in ricordo dei Caduti e Dispersi in Russia, si è tenuta una significativa cerimonia organizzata dall'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra e dalla Sezione ANA di Piacenza. Qualificata e numerosa la partecipazione, nonostante la pioggia battente.

Nel corso della cerimonia sono state consegnate due medaglie commemorative ai famigliari di altrettanti soldati dispersi in Russia. Uno di questi parenti è arrivato da New York.



Si rinnova anche quest'anno l'appuntamento con "la giornata del ricordo", promossa dall'associazione nazionale delle famiglie dei caduti e dispersi in guerra. Il comitato provinciale di Salerno ha organizzato a Padula il consueto incontro annuale per rinnovare il ricordo di chi ha sacrificato la propria vita per la libertà della patria.



## Salerno - Padula

Anche quest'anno l'ente ha coinvolto gli studenti degli istituti medi e superiori di Padula, invitandoli a condividere per iscritto le proprie riflessioni sulla guerra.

Numerosi sono stati i contributi dei giovani, premiati con un attestato. Il sindaco di Padula, Michela Cimino, ha inaugurato una giornata ormai divenuta un appuntamento fondamentale per la città, che ha tanto sofferto per la perdita di tanti giovani. Una folta delegazione di studenti dell'Istituto Omnicomprensivo "Carlo Pisacane" ha seguito con attenzione il racconto dei soldati concittadini caduti. Il Prof. Fasano, portando i saluti della dirigente del Pisacane la Prof. Marilena Viggiani, ha sottolineato il valore di simili commemorazioni: "Studiando storia a scuola, eventi come questo vi permettono di dare un volto concreto a ciò che avete imparato sui libri. Historia magistra di niente è quanto affermava uno scrittore, che commentava come l'essere umano non si lascia insegnare nulla dalla storia. Si cade sempre negli stessi errori. Anche un mio congiunto, - racconta poi il prof. - fratello di mia nonna, deportato in



guerra in un lager nazista in Grecia a Cefalonia è annegato in un sommergibile a 18 anni, durante il trasferimento in un lager in Polonia. Io custodisco una valigia in legno con inciso il suo nome con pochi e poveri effetti personali, restituitici dopo la morte. Invito i ragazzi a ricordare queste manifestazioni con consapevolezza e di fare tesoro delle parole che avete ascoltato”.

Denso di significato l'intervento del Prof. Giuseppe Paladino, già presidente dell'associazione provinciale e da poco eletto Presidente Regionale della A.N.F.C.D.G. Nel suo intervento ha condiviso la sua commovente esperienza familiare. Almeno tre i componenti della sua famiglia che hanno sacrificato la propria vita in guerra. Ai giovani presenti ha raccomandato di difendere la pace e la democrazia invitandoli a non sottovalutare le minacce attuali. Ha anche anticipato che il nuovo incarico porterà il comitato regionale, in concerto con i comitati provinciali, ad impegnare l'Associazione in progetti rivolti in particolare ai giovani, per i quali nell'ultimo quinquennio si sono spese notevoli forze. Alcuni progetti saranno a breve messi in campo per coinvolgere la fascia di età

post scolare. Prima di chiudere la manifestazione con la celebrazione della messa in suffragio dei caduti, si è tenuto l'intervento di Nino Melito Petrosino, pronipote del poliziotto Italo americano Joe Petrosino che, partito da Padula agli inizi del '900 in qualità di detective, combatté contro la malavita che insidiava la società americana del secolo scorso. Un museo celebra il suo sacrificio e l'associazione locale che ne cura l'allestimento è attenta ed appassionata. La Santa Messa celebrata da Mons. Giuseppe Radesca ha concluso la giornata dedicata ai caduti della Seconda guerra mondiale.

La Giornata del Ricordo a Padula è stata molto più di una semplice commemorazione, è stata un'occasione per riflettere sul profondo legame tra il passato e il presente. Le testimonianze dei familiari dei caduti, come fari che illuminano le tenebre della storia, hanno mostrato come il dolore della guerra possa lasciare un segno indelebile nelle vite delle persone. I giovani, con i loro scritti, hanno dimostrato di essere consapevoli dell'importanza di custodire la memoria dei loro antenati e di impegnarsi per costruire un futuro di pace.

## Teramo - Mosciano Sant'Angelo

10 novembre

# GIORNATA PROVINCIALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE DEI CADUTI E DISPERSI IN GUERRA DI TERAMO.

di **Walter De Berardinis** - *cerimoniere della giornata*

**U**n grazie al Presidente Nazionale, dott. Giuseppe Di Giannantonio, per la gradita presenza a Mosciano. Oggi abbiamo celebrato, grazie a Don Pietro Lalloni, la Santa Messa ai caduti e dispersi di tutte le guerre. Organizzato dal Comune di Mosciano in collaborazione con l'associazione provinciale dei caduti e dispersi in guerra, abbiamo ricordato i quasi 300 caduti moscianesi nelle due guerre mondiali alla presenza dei familiari che ancora li onorano. Dopo la Santa Messa hanno preso la parola: il Sindaco di Mosciano Sant'Angelo Giuliano Galiffa, il presidente nazionale famiglie dei ca-





duti e dispersi in guerra Giuseppe Di Giannantonio, il Luogotenente dell'esercito italiano Michele Cardì, i ragazzi del catechismo della parrocchia e dell'istituto scolastico di Mosciano Sant'Angelo. La nipote del marinaio Ottavio Marcattilli, la Sig.ra Sandra Marcattilli ha letto un breve ed intenso ricordo del nonno morto

il giorno di Santa Barbara (4 dicembre 1942). Ottavio, quel giorno, morì insieme ad altri 187 marinai a seguito di bombardamento degli alleati sul porto di Napoli colpendo l'incrociatore Muzio Attendolo. Al termine della cerimonia sono stati consegnati i diplomi (campagne di guerra 1940-1943, 1943-1945 e croce di guerra per l'internamento nei lager nazisti) alla memoria del Sottotenente dei Carabinieri Togo Oyama Nogi Testoni, era presente la figlia Michela che ha ricordato lo zio Giovanni Scotti, Capitano medico degli Alpini. Ringrazio Katia Andrenacci e Mirko Rossi per le segnalazioni e le indicazioni sempre preziose. L'amico e collega avvocato Peppino Giuseppe Massi per avermi stimolato nelle ricerche di persone destinate all'oblio. A Mauro Loretone per la presenza del Nastro Azzurro e le ricerche sui caduti di Bellante e Ripattoni (già Mosciano Sant'Angelo). Un pensiero caro a Lina Di Marcantonio e Pietro Perozzi che rappresentano degnamente la citata associazione benemerita.



La giornata la dedico al Caporal Maggiore Alpino Matilde Lorenzi scomparsa in Val Senales lo scorso 29 ottobre. Matilde è andata avanti!!!

Onore ai caduti di tutte le guerre e W l'Italia.



## Torino

**G**iovedì 24 Ottobre 2024, come ormai da lunga tradizione, nella Chiesa della Gran Madre di Dio a Torino nello splendido scenario del lungo Po che si affaccia su Piazza Vittorio, si è svolta la Cerimonia annuale della Giornata del Ricordo alla presenza delle Autorità Civili e Militari della Città e Regione e dei Comandi Militari stanziati in Città.

Il Cappellano Militare Don Diego Maritano nell'Omelia della Funzione Religiosa ha ricordato i nobili sentimenti della Memoria e del Ricordo del Sacrificio di tutti i Caduti.

Fare memoria ed essere testimoni nel ricordo del passato è quanto mai necessario in questi tempi in cui le guerre tra popoli stanno riprendendo vigore con i conseguenti effetti di morte e devastazione.





## Varese - Angera

8 settembre

**A**ncora una volta ad Angera giorno di festa nella Chiesa della Madonna della Riva e natività di Maria Vergine, l'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra ha celebrato la giornata commemorativa dei Caduti, con le sezioni provinciali, presenti Alpini, Carabinieri, Protezione Civile, C.R.I. e varie associazioni, ha celebrato la S. Messa Don Valentino Venezia e nella sua omelia ha parlato di una donna presidente dei Caduti di Auschwitz e di una sua intervista mentre vedeva ogni giorno chi moriva fucilato e ha affermato di essere una credente che ha saputo perdonare, Ferrario dopo la lettura della Preghiera del Caduto, ha ringraziato don Valentino, al termine visto il tempo autunnale con molta acqua la Sindaca di Angera, che aveva assistito alla S. Messa, unita ai sindaci di Ranco a Taino accompagnati dalla vice prefetto dott.ssa, Corsaro ha dato la disponibilità della sala consiliare dove la sezione di Angera aveva preparato un ricco momento di incontro.



## Vercelli

La città si è trasformata in un campo base per accogliere mezzi militari risalenti a tutte le epoche. Tutto questo, domenica 29 settembre, in occasione della Giornata del Ricordo dei combattenti, dei Caduti e dei Dispersi in guerra.

La giornata ha visto una folta partecipazione.

Non solo autorità ma anche tanta gente comune e, in particolare, molti giovani.

Come già da diversi anni è stata organizzata dalla nostra Associazione di Vercelli insieme alla Fed. Prov. Ass. Naz. Combattenti e Reduci. Dopo l'alzabandiera è seguita la deposizione della corona d'alloro al Monumento ai Caduti e le allocuzioni delle Autorità presenti. La cerimonia è stata accompagnata dalla **Fanfara Alpina** di Rappolo.

È nostro dovere **RICORDARE** i nostri Caduti **leri** hanno dato la Vita per la Patria ed **oggi** rischiano la Vita nelle missioni di Pace per promuovere la **LIBERTÀ** ed i **DIRITTI CIVILI**.





## Vicenza - Asiago

**A**lcuni momenti della commovente cerimonia del ricordo ed onore ai caduti in terra di russia Seconda

guerra mondiale nella chiesa di Asiago, dopo la deposizione delle corone.



**L'ANFCDG È MEMORIA**

**NON C'È FUTURO SENZA**

**MEMORIA**

*Ricordare rende liberi*

**PIEMONTE - 28 settembre 2024**

A San Martino della Battaglia l'omaggio del Comitato Regionale del Piemonte in occasione della Giornata Nazionale del Ricordo della Associazione Nazionale delle Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra.



**AVELLINO e POTENZA**

Partecipazione alla manifestazione a Pescopagano per la prima adunata di Pescopagano nel mondo.



**CAGLIARI - 16 giugno 2024**

*di Emanuele Vittinio - Presidente del Comitato Provinciale di Cagliari*

**GIORNATA COMMEMORATIVA AL CAPORAL MAGGIORE  
SCELTO ALESSANDRO PIBIRI (25 ANNI) del 152mo rgt. fanteria  
brigata Sassari - Caduto in missione di pace a Nassiriya.**

La commemorazione si è celebrata nella parrocchia Santissimo Salvatore di Selargius (CA) paese natale del militare.

Presente il padre del militare Caduto, signor Marco Pibir. Presenti, inoltre, il delegato del 152mo rgt. Fanteria Brigata Sassari 1° grd

Nicola Porceddu, il delegato del Sindaco di Selargius dr. Ing. Pier luigi concu, numerosi i soci delle sezioni appartenenti al Comitato Provinciale di Cagliari; Villacidro, Quartu San Elena, San Sperate e Cagliari, tutti muniti di bandiera e labaro.

Il parroco don Vittorio Quaranta, nella sua omelia ha espresso parole di gratitudine, sottolineando l'importanza di questa nostra iniziativa “per non dimenticare” i nostri Caduti nell'adempimento e dedizione al dovere sacrificando la propria vita.

La commemorazione si è conclusa con la deposizione di una corona d'alloro al monumento del militare presso il cimitero di Selargius e lettura della preghiera ufficiale della nostra associazione.



CUNEO - PRIOLA - 27 luglio 2024



Sabato 27 luglio 2024 a Priola (CN) si è tenuta la cerimonia a ricordo dei 19 caduti durante il grande eccidio che colpì la frazione di Pievevetta ad opera delle truppe tedesche.

A margine sono stati consegnati quattro premi agli studenti meritevoli delle scuole della Val Tanaro, uno dei quali istituito dall'ANFCDG.

Presenti il sindaco avv. Laura Canavese, il presidente provinciale cav. Chiaffredo Maurino con la presidente della sezione di Mondovì, prof.ssa Lucetta Galfré Billó e l'alfiere Angelo Piola.

Inoltre, da notare la partecipazione di tre orfane di guerra Romana Canavese, cl. 1942, Silvia Roberi, cl. 1938 e Giuseppina Roberi, cl. 1937 che ha mostrato i propri quaderni di scuola con i fori dei proiettili.



LA SPEZIA

Il Presidente M° Gabriele Castella e il suo inseparabile fratello Adriano alla Giornata Nazionale del Ricordo, lo scorso settembre



L'AQUILA - GORIANO - maggio 2024

1^ ADUNATA ALPINI A GORIANO SICOLI  
RICOSTITUITA LA SEZIONE ANFCDG

Nei giorni 25 e 26 maggio 2024 si è svolta a Goriano Sicoli, caratteristico borgo della Valle Subequana, su iniziativa del Presidente della locale PRO LOCO, Geom. Donato De Mutiis, nipote di Donato, Alpino della Julia Battaglione L'Aquila, Reduce della Campagna di Russia, la 1^ Adunata Alpini organizzata unitamente alla Sezione ANA di Castelvecchio Subequo, con la partecipazione del Presidente nazionale e dei Comitati Provinciali di L'Aquila e Pescara.

La manifestazione, commovente e profondamente sentita da tutta la popolazione e dai soci di Pescara intervenuti, è stata caratterizzata dalla realizzazione di una Mostra di cimeli storici e foto di soldati gorianesi combattenti nella Seconda guerra mondiale, ad opera dei soci Alessio Colantoni e Marco D'Agostino, autore anche di una cartolina ricordo dell'evento con relativo annullo filatelico.

Dopo l'alzabandiera e la sfilata di labari e bandiere delle varie rappresentanze, è stata deposta una corona d'alloro nel Parco della Rimembranza e, nell'attigua piazza, celebrata la S. Messa dal Cappellano Militare dei Carabinieri Abruzzo e Molise, Rev. Don Claudio Recchiuti, coadiuvato dal Parroco, Rev. Don Vincenzo Cianfaglione.

Il Presidente nazionale, Cav. Dott. Giuseppe Di Gianantonio, ha consegnato agli eredi dei seguenti Alpini gorianesi combattenti nelle Campagne della 2^ guerra attestati di onorificenza alla memoria con relative medaglie ricordo: Alberto CIFANI; Antonio CIFANI; Giovanni CIFANI; Michele CIFANI; Salvatore CIFANI; Stanislao CIFANI; Giovanni DE MUTIIS; Rizio DE SANCTIS; Landino FERRINI; Giovanni GIANCOLA; Amelio MARGANELLI; Gino MARGANELLI; Giovanni MEROLLI.

La presenza di uno stand associativo per la diffusione di materiale informativo, gadget e raccolta adesioni ha consentito di ricostituire, alla presenza del Presidente del Comitato Provinciale di L'Aquila e Componente il Comitato Centrale, Avv. Tania Pietropaoli, dopo circa un trentennio, la nostra Sezione comunale con una quindicina di soci sottoscrittori di tessera, affidata quale Commissario per i successivi adempimenti organizzativi al concittadino Luciano Cifani, Militare in servizio presso l'Ufficio Documentale Esercito di Chieti, assiduo collaboratore nelle pratiche per il conferimento degli attestati di onorificenza in memoria a favore degli eredi di combattenti nelle Campagne della 2<sup>a</sup> guerra.

A conclusione, la PRO LOCO ha organizzato la somministrazione in piazza di un abbondante e gradito pranzo con prodotti tipici locali.



**LATINA - 5 giugno 2024**

## CELEBRATO IL 210° ANNUALE DI FONDAZIONE DELL'ARMA DEI CARABINIERI. L'ANFCDG PRESENZIA CON IL PROPRIO LABARO PROVINCIALE

Nel pomeriggio assolato del 5 giugno u.s., presso il Reparto Carabinieri Biodiversità di Latina, nel Parco di villa Fogliano, ha avuto luogo la celebrazione del 210° annuale di Fondazione dell'Arma dei Carabinieri, organizzato dal Comando Provinciale di Latina. Le celebrazioni, avvenute in tutta Italia, con eventi e manifestazioni, hanno



coinvolto le comunità locali per ringraziare l'Arma per l'apporto ognitempo alla sicurezza del paese.

Presenti anche le bandiere e i vessilli delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma tra le quali l'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra Sezione di Latina presente con il presidente di Sezione Sig.ra Maria Teresa Altobelli, che non ha fatto mancare gli auguri del presidente nazionale, con l'alfiere Sig. Bianconi Massimo.

**MATERA E POTENZA - 11 ottobre 2024**

Lo scorso 11 ottobre, i Comitati di Matera e Potenza hanno partecipato alla commemorazione organizzata dal CME in occasione della ricorrenza del Santo Patrono dell'Esercito, San Giovanni XXIII papa.

La messa è stata celebrata da monsignor Davide Carbonaro, vescovo metropolitano di Potenza, Muro Lucano e Marsico Nuovo.



**MILANO - ROBECCHETTO**



Omaggio a quattro giovani rhodensi torturati e uccisi dai fascisti il 13 ottobre 1944



**PAVIA - VIDIGULFO E CERANOVA - 21 aprile 2024**

Domenica 21 aprile 2024 a Bornasco è stato ricordato l'eccidio avvenuto alle porte del paese nel 1945.

S. Messa a Gualdrasco e deposizione corone al cippo di Pontelungo, alla presenza di Roberta BONETTI, sindaca di Bornasco, patrocinante della cerimonia, Comune di Vidigulfo, comune e Provincia di Genova, regione Liguria. Hanno partecipato anche il Presidente della Sezione ANFCDG di Vidigulfo e Ceranova FROSIO Riccardo Giuseppe e FRIGERIO Silvano con la bandiera e labaro ANFCDG.



Nell'imminenza della Liberazione, il 23 aprile 1945, 25 detenuti politici, tra i quali molti personaggi di spicco della Resistenza ligure, furono caricati come ostaggi dalle SS su una corriera per essere trasferiti verso il nord, destinazione Bolzano. Giunto la mattina successiva a Bornasco, in località Pontelungo frazione del comune

di Vidigulfo (PV), il convoglio venne attaccato da alcuni aerei alleati: gli uomini di scorta si misero subito al riparo, mentre i prigionieri furono lasciati esposti al mitragliamento. Quattro di essi furono mortalmente colpiti (Gen. Cesare Rossi, Magg. Gianfranco Stallo, Giovanni Napoli, Renato Negri), mentre altri due (Raffaele Pieragostini e Rinaldo Ponte) furono uccisi mentre tentavano la fuga.

PESCARA - MONTESILVANO - 4 novembre 2024

## VILLAGGIO DEGLI EROI IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DELLE FORZE ARMATE E DELL'UNITÀ D'ITALIA



Come già dal 2019, anche quest'anno in occasione del 4 Novembre, Giornata delle Forze Armate e dell'Unità d'Italia, il Comune di Montesilvano ne ha organizzato la celebrazione realizzando, nel piazzale antistante il Palacongressi Dean Martin, il Villaggio degli Eroi, riservato alle rappresentanze dei vari Corpi militari e di ordine pubblico, nonché alle Associazioni Combattentistiche e di Volontariato.

Anche al Comitato Provinciale di Pescara è stato riservato uno spazio espositivo nel quale installare un gazebo informativo, curato dal Vicepresidente Alessio Colantonio e dal Presidente di Montesilvano, Marco D'Agostino, coadiuvati dai soci delle Sezioni di Pescara e Montesilvano, Del Monte, Di Federico, Cifani e Antuzzi.

Il Presidente nazionale, Cav. Dott. Giuseppe

Di Giannantonio, ha intrattenuto proficui colloqui con Insegnanti ed alunni delle varie scuole, tra cui il Liceo Scientifico D'Ascanio e l'Istituto Comprensivo Villa Verrocchio di Montesilvano, ai quali è stata consegnata copia dei "Progetti scuola 2024-2025" avendone esplicitato l'interesse anche per quanto riguarda future collaborazioni da realizzare con incontri divulgativi su attività e storia dell'Associazione.

L'interesse degli alunni, ai quali è stato distribuito materiale informativo e gadget, e dei cittadini visitatori si è rivolto particolarmente alla mostra di cimeli storici e di rappresentazione di un intervento di pronto soccorso di un militare in guerra asfissiato per inalazione di gas nervino e per frattura di una gamba per incidente.

Il Sindaco di Montesilvano, nostro socio onorario, ed alcuni Assessori e Consiglieri hanno apprezzato la nostra realizzazione, partecipando con il Presidente nazionale alla consegna di attestati di onorificenza e medaglia relativi a Campagne della 2<sup>a</sup> guerra ai soci Di Sabatino Antonio e Aliprandi Paolo, nonché alla Madre del montesilvanese Lgt. Danilo Di Silvestro, Maestro Direttore della Fanfara dei Carabinieri di Roma.

A conclusione, presso il Monumento ai Caduti in Piazza Montanelli si è svolta la Cerimonia della deposizione di Corona d'alloro con allocuzione del Sindaco.



POTENZA - 9 settembre 2024

## SETTIMO MEMORIALE



Il 9 settembre 2024, in Potenza, presso la locale chiesa di San Rocco, in occasione della ricorrenza della “Settima Giornata del Memoriale” si è svolta la Santa Messa in ricordo delle vittime dei bombardamenti su Potenza e di tutte le vittime di guerra, presieduta dal Vescovo Metropolitano di Potenza - Muro Lucano e Marsico Nuovo, Monsignor Davide Carbonaro. Alla celebrazione erano presenti le massime Autorità locali, cittadine, le Associazioni d’Arma e una rappresentanza del Comitato Provinciale di Potenza con il Presidente Albana Giancristiano.

*È stato emozionante ricordare tutte quelle persone che hanno combattuto per noi e che morendo hanno lasciato orfani e vedove. Grazie al parroco di San Rocco don Cesare Covino che, in loro ricordo, ha organizzato l’evento.*  
- Albana Giancristiano

POTENZA - 14 settembre 2024

## COMMEMORAZIONE ECCIDIO



Lo scorso 14 settembre, il Comitato di Potenza ha organizzato la commemorazione per ricordare tre nostri concittadini trucidati dai nazisti il 14 settembre 1943. Presenti i familiari delle tre vittime.



POTENZA - 24 settembre 2024

## RIONERO



Lo scorso 24 settembre l'associazione ha partecipato alla manifestazione organizzata a Rionero in Vulture per l'81° anniversario della trucidazione

di 16 persone da parte dei nazisti. Una manifestazione con una sentita partecipazione sia da istituzioni civili ma soprattutto dai ragazzi delle scuole.

POTENZA - 15 novembre 2024

## COMMEMORAZIONE BATTAGLIONE LUCANIA

Il 15 novembre, il Comitato Provinciale di Potenza ha partecipato alla commemorazione dei Caduti di tutte le guerre del 91° battaglione Lucania. Dopo la Santa Messa c'è stata la deposizione di una corona ai Caduti dentro la Caserma Lucana, prima sede dell'Esercito ora sede della Legione Carabinieri.



POTENZA - 21 novembre 2024

## LA VIRGO FIDELIS



Il Comitato di Potenza con il Labaro ha partecipato alla cerimonia della Virgo Fidelis, Santa Padrona dell'Arma dei Carabinieri. È stata ce-

lebrata la messa dall'arcivescovo Mons Davide Carbonaro, arcivescovo di Potenza, Muro Lucano e Marsico Nuovo, unitamente a don Giovanni Caggianese, Cappellano Militare.

Erano presenti il Prefetto, Sua Eccellenza Michele Campanaro, il Presidente della Regione Basilicata, Generale Vito Bardi e il Comandante Legione Carabinieri Basilicata Generale Giancarlo Scafuri, oltre ad autorità civili e militari ed una rappresentanza delle Associazioni Combattentistiche ed Arma.

Con la Virgo Fidelis coincide anche la giornata dedicata agli orfani.

SASSARI - 28 settembre 2024

## IL DOVERE DI PRESERVARE LA MEMORIA



Art. 3 comma 3 dello Statuto... realizzazione di percorsi itinerari a tema, di viaggi e di momenti di interscambio storico-culturale e sociale  
**IL DOVERE DI PRESERVARE LA MEMORIA**

Il 28 settembre 2024, con la partecipazione di una trentina di soci delle sezioni di Sassari, Perfugas e Bonorva siamo partiti per un pellegrinaggio itinerante della memoria.

Dapprima, con il gruppo degli associati, ci siamo recati al raduno nazionale della nostra Associazione a San Martino della Battaglia, dove è stata celebrata la Giornata Nazionale del Ricordo

Abbiamo poi proseguito il nostro pellegrinaggio alla Foiba di Basovizza, presidio della memoria, dove raccogliere il sentimento di quanti riconoscono quei drammatici avvenimenti come parte integrante della nostra storia nazionale, che deve essere spiegata alle nuove generazioni. Dopo la celebrazione di una Santa Messa alla

quale hanno partecipato anche semplici visitatori, abbiamo visitato il museo e siamo rimasti colpiti dalle immagini dei poveri corpi recuperati dalle Foibe. È nostro dovere Celebrare ed onorare queste persone trucidate dai Titini, che hanno perso la vita solo per il fatto di essere italiani in una terra contesa.

Al rientro del pellegrinaggio in ultimo ma non di importanza, ci siamo recati a rendere omaggio ai nostri cari, caduti nella Grande Guerra del 15-18 presso il Sacrario di Redipuglia dove viene conservata la memoria dei nostri eroi, con I suoi gradoni bianchi che sembrano soldati schierati per la battaglia.

*Questo pellegrinaggio è stato per noi il viaggio del ricordo e della memoria, che ci ha unito sempre più ai nostri padri, nonni, fratelli che sono morti per donarci la libertà.*



TORINO

## GIORNATA NAZIONALE DEL RICORDO

Soci a Villa Trieste in occasione della Giornata Nazionale del Ricordo



UDINE - 13 ottobre 2024

di Il Presidente Provinciale di Udine Cav. Aurelio Budai

## DOMENICA DI CARTA - VALORE, SACRIFICIO, RICORDO ALL'ARCHIVIO DI STATO DI UDINE



Il giorno 13 ottobre dalle ore 14 alle 18 l'Archivio di Stato di Udine ha indetto un incontro di presentazione del materiale, consegnato di recente dal C.P. di Udine, con esposizione documentaria intitolata "VALORE, SACRIFICIO, RICORDO".

Alla cerimonia di apertura, per il C.P. di Udine, erano presenti per l'ANFCDG: la Presidente Onoraria Nazionale M.O.V.M. Prof.ssa Paola Del Din, Il presidente provinciale cav. Aurelio Budai, il sindaco revisore gen. Adriano comm. Bidin, la segretaria Loreta Vigant e i Consiglieri; fra gli invitati il Sindaco di Manzano Piero Furlani e il presidente della sezione di Manzano dell'A.N.C.R. cav. Rosario Genova.

Tra le persone vivamente interessate all'esposizione anche diversi nostri soci.

L'esposizione comprendeva i documenti relativi alla storia e all'attività del Comitato Provinciale di Udine dagli anni 1930 ad oggi.

Dalla lettura dei documenti si sono ricavati i dati relativi a tutti i Presidenti Provinciali con i componenti dei Direttivi, delle Sezioni con i consigli direttivi e gli elenchi dei soci iscritti.

Altre notizie riguardavano i Famigliari (nel 1950 nella Provincia si contavano 4.257 padri - 5.112 madri - 5.245 vedove - 6.680 orfani - 6.925 sorelle - 8.290 fratelli per un totale di 36.512 famigliari. 18.000 erano i congiunti rappresentati da Udine, 8.000 gli iscritti all'Associazione, 11.000 le domande per l'assegno di previdenza inoltrate tramite il Comitato Provinciale).



Nel 1953, con la presidenza della signora Maria Cristina Berghinz, le Sezioni Comunali erano 32, i fiduciari e i segretariati 141 per un totale di 173 presenze su 186 Comuni della Provincia.

Negli anni 90, presidente Regionale e Provinciale la M.O.V.M. Prof.ssa Paola Del Din, le sezioni erano 23 ed i soci iscritti 3.421.

Oggi le sezioni sono tre ed i soci iscritti un centinaio, il Comitato Provinciale svolge un'attività quasi totalmente rivolta a mantenere vivo il Ricordo dei Caduti e la memoria dei dolorosi sacrifici sostenuti negli anni successivi da parte dai famigliari.

Nell'esposizione molte erano le foto che documentavano l'attività del Comitato, alcune risalenti agli anni 50/60 con la presenza della presidente Maria Cristina Berghinz ed altre relative agli anni successivi fino ai nostri tempi.

Il Presidente Budai dopo aver esposto in maniera sintetica la storia e le attività dell'Associazione ha rivolto un sentito ringraziamento: alla Direttrice, al dott. Farnetti e a tutto il personale dell'Archivio di Stato per l'aiuto, la disponibilità e la professionalità con cui hanno accolto tutto il materiale dell'archivio del Comitato Provinciale (composto da oltre 90 faldoni) che resterà in sicura custodia per il futuro, e per la preziosa iniziativa dell'esposizione.

In conclusione, il presidente ha ringraziato il sindaco Furlani per aver concesso uno spazio, condiviso con l'ANCR, in un locale di proprietà del Comune di Manzano in via Natisone 21, dove trasferire la Sede del Comitato Provinciale in seguito alla chiusura di quella di via Grazzano a Udine per mancato rinnovo del contratto di locazione.

VARESE - GALLARATE - 22 settembre 2024



Il 22 settembre scorso, il Comitato Provinciale di Varese - Sezione di Gallarate, ha ricordato i 100 anni del monumento di Caduti e Dispersi in Guerra. La Sezione di Gallarate, allora in provincia di Milano, era stata fondata nel 1920 e aveva donato al monumento una Corona ferrea con il logo Madri e Vedove dei Caduti. Alla cerimonia presenti le Associazioni locali con labaro e bandiere, il Sindaco con giunta, il comandante dei carabinieri, le nostre sezioni di Varese.

VICENZA - SAN MARTINO DELLA BATTAGLIA

Il Presidente Rigoni con sua moglie Susanna a San Martino della Battaglia per la Giornata Nazionale del Ricordo







PERUGIA - CITTÀ DI CASTELLO



POTENZA



TORINO



PERUGIA - CITTÀ DI CASTELLO



PESCARA



POTENZA - PESCOPIAGANO



SASSARI - BONORVA



SASSARI



VERCELLI - SACRARIO MILITARE



VERCELLI - OLCENENGO



VERCELLI



VITERBO



**Il 4 novembre, nelle grandi città come nei piccoli comuni, sono onorati i Caduti di tutte le guerre e il ricordo del loro sacrificio esalta l'aspirazione a difendere la pace con deciso e sincero impegno.**

**Si celebra la Festa dell'Unità Nazionale e la Giornata delle Forze Armate, in un inscindibile legame di valori, profondamente radicati nella coscienza popolare e negli ordinamenti democratici.**

## Matera

## MATERA CELEBRA “GIORNATA DEL RICORDO DEI CADUTI MILITARI E CIVILI NELLE MISSIONI INTERNAZIONALI DI PACE”

**U**n segno visibile della riconoscenza nei confronti di coloro che hanno sacrificato la loro vita per difendere i diritti fondamentali dell'uomo, la democrazia, la pace, la sicurezza e la libertà dei popoli.

Le associazioni Combattentistiche e d'Arma, col sostegno dell'Amministrazione comunale, hanno ricordato i caduti di quella strage al fine di rinnovare l'impegno di tutti per la pace, evidenziando il sacrificio di coloro che hanno dato la vita per difendere la patria.



## 12 novembre, Potenza

## COMMEMORATO IL 12 NOVEMBRE. NELLA STRAGE HA PERSO LA VITA FILIPPO MERLINO, ORIGINARIO DI SANT'ARCANGELO (PZ).

**F**ilippo Merlino, Sottotenente Croce d'Onore “alla memoria”, nato a Sant'Arcangelo (PZ) il 25 febbraio 1957, deceduto a Nassiriya (Iraq) il 12 novembre 2003.

È stato insignito della Croce d'Onore “alla memoria” perché, “durante l'operazione ‘Antica Babilonia’, nell'operare in seno all'unità di manovra del Reggimento MSU, nel corso di un vile attacco portato da una cellula terroristica suicida ad una installazione del contingente nazionale, veniva mortalmente investito dagli effetti devastanti causati dallo scoppio di un'ingentissima quantità di esplosivo”. Nassiriya (Iraq) il 12 novembre 2003.

Alla sua memoria è intitolata, dal 22 luglio 2013, la Caserma sede del Comando Stazione Carabinieri di Bressello (RE).



4 novembre, Pordenone

# AMIRANTE, SACRIFICIO CADUTI PER UNITÀ NAZIONALE E LIBERTÀ



Ogni 4 novembre alle ore 18.00 la nostra Associazione, grazie al Cav. Julia Marchi, Presidente Regionale Friuli V.G. e Provinciale di Pordenone, figlia del sergente alpino Medaglia d'Argento V.M. Romolo Marchi, organizza la celebrazione della Santa Messa di suffragio in onore dei Caduti di tutte le guerre e nelle missioni di pace nella chiesa della Santissima Trinità di Pordenone, Chiesa dedicata a Sacratio dei Caduti di guerra.

Situata lungo il fiume Noncello, di forma ottagonale contiene affreschi cinquecenteschi di Giovanni Maria Calderari, allievo del Pordenone.

La Ss. Trinità è una delle chiese più belle di Pordenone appartenente all'età moderna, un piccolo scrigno nel quale si uniscono la fede delle antiche genti della città, una raffinata architettura e un sontuoso ciclo pittorico ad affresco, un tempo ulteriormente impreziosito dalla pala della Santissima Trinità, posta sull'altare maggiore.

Quest'anno erano presenti il Prefetto, autorità civili e militari, associazioni combattentistiche e d'Arma e numerosi Orfani di guerra e altri soci dell'ANFCDG.

## SOSTIENI "IL PRESENTE"

Puoi sostenere IL PRESENTE

con un bonifico bancario intestato a:

**A.N.F.C.D.G. - Comitato Centrale**

IBAN IT 75K0306909606100000156948

Oppure con un bollettino c/c postale n. 25675000

intestato a:

**Associazione Nazionale**

**Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra**

Lungotevere Castello n. 2 – 00193 ROMA

**causale: Oblazione per IL Presente**

**Seguici sul sito web**

[www.anfcdg.it](http://www.anfcdg.it)

**sulla pagina Facebook**

[facebook.com/anfcdg](https://facebook.com/anfcdg)

**su youtube**

[www.youtube.com/@associazione nazionalefamig6941](https://www.youtube.com/@associazione_nazionalefamig6941)

**Rimani sempre aggiornato!**

... scopri le nostre iniziative e attività per il 2025.

## FRANCIA - Col du Lautaret

**D**omenica 11 agosto 2024 una delegazione del Comitato di Cuneo, con il presidente cav. Chiaffredo Maurino, il cav. uff. Chiaffredo Vottero e la prof.sa Lorena Venturino, ha preso parte alla commemorazione dei caduti al Col du Lautaret (Francia), periti durante l'occupazione tedesca. Molte vittime erano italiane e accanto alla Cappella è situato il monumento ai caduti italiani.



## FRANCIA - Lione

*di Garzilli Mario*

**N**el 2024 sono state tante le attività svolte con partecipazione alle cerimonie della liberazione data 27 aprile 2024 alla presenza della Console Generale.

Organizzazione e partecipazione alle commemorazioni della fine della Prima guerra mondiale e Unità d'Italia in data 9 novembre 2024.

Il 9 novembre 2024, la colonia italiana di Lione si è stretta attorno al monumento per onorare la memoria dei nostri militari deceduti negli ospedali militari italiani della regione lionese.

La cerimonia si è svolta in presenza della Console Generale d'Italia Chiara Petracca, dell'assessore alla Memoria della città di Lione e

del rappresentante del governatore della regione militare di Lione Tenente Colonnello P. Creuset.

La sezione ha proceduto all'alzabandiera ed alla deposizione delle corone.

Per la sezione AVARELLO Diego, Bianchi Iolanda PRESENTE!

Lenha Maria, Merono Jean Pierre, Garzilli Geremia, Garzilli Jean François PRESENTE!



## 10 Novembre 2024 – Francoforte sul Meno

# CIMITERO MILITARE ITALIANO D'ONORE CERIMONIA DI COMMEMORAZIONE

Come per il passato, anche quest'anno presso il Cimitero Militare Italiano d'Onore di Francoforte si è tenuta, su iniziativa del locale Consolato italiano a cui ne è affidata la cura, l'annuale Cerimonia commemorativa a ricordo dei

4.788 concittadini Caduti, di cui 189 ignoti, li traslati dalle oltre 650 località di prima inumazione nelle regioni dell'Assia, Renania, Baden, Wurttemberg, Baviera Franconia, Westfalia e Saar, costituiti principalmente da soldati catturati ed internati dopo l'8 settembre 1943, morti durante la prigionia nei vari campi di internamento per malattia, denutrizione, sofferenze e torture varie.

Il Cimitero militare, realizzato all'interno del grande cimitero cittadino ed ubicato nel quartiere di Westhausen, è stato inaugurato nel 1957 e si articola in 16 grossi riquadri di diverse dimensioni individuati dalle lettere dalla "A" alla "Q" nei quali sono sistemate le sepolture, in numero da 200 a 432 ciascuno; su ogni tomba è posto un cippo di granito con una targa in bronzo recante il nominativo del caduto ed il grado militare, mentre per gli ignoti è riportata soltanto tale attribuzione.

All'annuale Cerimonia celebrativa partecipano da tutta l'Italia numerosi congiunti dei Caduti, in specie molti Orfani dei quali parecchi soci e dirigenti della nostra Associazione, quali l'abruzzese Silvio Odoardi, Presidente della Sezione di Pescara e Segretario del relativo Comitato Provinciale, che da anni frequenta assiduamente il Sacrario ed ha instaurato un proficuo rapporto di collaborazione con il Consolato.





Per il tramite di Odoardi, il Presidente Nazionale, Cav. Dott. Giuseppe Di Giannantonio, ha inviato al Console Generale di Francoforte, Dott. Massimo Darchini, la “Targa della Pace” quale riconoscimento per il quotidiano impegno personale e istituzionale nel mantenimento della pace ed a sostegno di tutte quelle azioni attuabili nel segno della giustizia e della solidarietà fra le persone, auspicando l’instaurazione di fattiva collaborazione anche in previsione della ricorrenza nel 2027 del 70°mo dell’inaugurazione del Cimitero, in cui realizzare comuni importanti iniziative per consolidare la memoria, essenziale per rafforzare e tramandare, in specie

alle giovani generazioni, i fondamentali valori di cui la nostra Benemerita Associazione ne è sostanziale custode e garante.

Chiunque fosse interessato ad avere notizie su propri congiunti sepolti in questo Sacrario può rivolgersi direttamente a:

**Consolato Generale d’Italia  
a Francoforte sul Meno  
Kettenhofweg, 1 –**

**60325 Frankfurt am Main**

**Tel: 0049 (0)69 75310; Fax: 0049 (0)69 7531104**

**E-mail: segreteria.francoforte@esteri.it**

25 Agosto

di Pietro Luigi Becchio

## PARTECIPAZIONE ALLA CERIMONIA A “LA MONTÀ” NEL PARCO NATURALE DEL QUEYRAS IN FRANCIA

### Un pugno di morti per sedersi al tavolo delle trattative di Pace

**Q**uesto l'intendimento di Benito Mussolini che con calcolo cinico ed opportunistico dichiarò guerra alla Francia nel mese di Giugno del 1940.

L'ordine di attacco giunto al Battaglione Valle Pellice del 3° Reggimento Alpini stanziato a Pinerolo, disponeva di valicare il Colle della Croce (che collega ancora oggi con un sentiero la Val Pellice con la sottostante Regione del Queyras nelle alte valli Francesi) e di scendere e conquistare i paesi bagnati dal fiume Guil. La disperata difesa dei francesi ha fatto pagare agli alpini 19 caduti ora ricordati nel piccolo Cimitero di La Montà, frazione del Comune Francese di Abriès - Ristolas nel Parco Naturale del Queyras.

Come tutti gli anni l'ultima Domenica di Agosto una semplice ma coinvolgente Cerimonia curata dalle Associazioni: “Souvenir Francaise e Ancien Combattants du Guillestrois” ed alla presenza dei Sidaci della zona ricorda i Caduti Francesi ed Militari Italiani vittime di quella disastrosa decisione.



Domenica 25 Agosto a rappresentare la nostra Associazione erano presenti il Vice Presidente Nazionale Cav. Chiaffredo Maurino con il Consigliere Nazionale P.L. Becchio, accompagnati dal Cav. Vottero Chiaffredo in rappresentanza della Associazione nazionale del Fante.





## AL VIA LA CAMPAGNA DEL TESSERAMENTO 2025

*per difendere la Memoria Storica, per promuovere la cultura della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza e della difesa non armata*

**CON LA TESSERA SI RICEVE LA RIVISTA ASSOCIATIVA "IL PRESENTE"**

È partita la campagna per il tesseramento 2025 all'ANFCDG.  
Viviamo tempi difficili e c'è bisogno  
della presenza dell'Associazione ancora più larga e radicata.

Legalità, Pace e dei diritti umani sono le nostre "stelle polari"  
per dare un contributo di civiltà e radici.

Contatta le sedi, le trovi su [www.anfcdg.it](http://www.anfcdg.it)  
o scrivi a [anfcdg.segreteria@gmail.com](mailto:anfcdg.segreteria@gmail.com)

**TI ASPETTIAMO!**

### DICONO DI NOI

*Desidero esprimere la mia più sincera gratitudine alla redazione de "IL PRESENTE", rivista nazionale dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e dei Dispersi in Guerra, per aver dedicato un articolo al mio monologo dal titolo "Una spiaggia di gavette" recitato a Calitri in occasione della cerimonia di commemorazione degli 80 anni dal naufragio del piroscafo Oria. Una tragedia che si consumò tra l'11 e il 12 febbraio 1944 nella quale persero la vita oltre 4mila soldati italiani. Ricordo ancora l'emozione sui volti di quanti intervennero a Calitri quella domenica di febbraio, durante l'iniziativa organizzata dal Comitato Provinciale dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e dei Dispersi in Guerra con sede a Calitri.*

*Le toccanti parole del presidente provinciale Cosimo Bovio e del sindaco Michele Di Maio nel ricordare Leonardo Maffucci e Raffaele Zabatta, i due soldati calitriani morti nel naufragio.*

**13 settembre - di Pasquale Gallicchio**

*La rivista è bella e su questo non ci sono dubbi ma manca la regolarità di uscita, come era un tempo. Sono socio da oltre 50 anni e mi piace leggere la nostra rivista. Mi piacerebbe contenesse tanti reportage di attualità e di costume, servizi di cultura, l'impegno associativo nel proteggere la memoria, pagine di storia e un'ampia selezione della vita associativa su tutto il territorio. Grazie alla redazione per quello che fate.*

**A.V.**

Seguici sul nostro sito web [anfcdg.it](http://anfcdg.it)

e sulla nostra pagina Facebook: <https://www.facebook.com/anfcdg>

L'Associazione è anche su TIKTOK:  
<https://www.tiktok.com/@anfcdg>

**Rimani sempre aggiornato!**

Sirmione autentica “perla” nell’incantevole scenario del lago di Garda

## HOTEL VILLA TRIESTE in Sirmione (BS)

UNA PIACEVOLE VACANZA NEL NOSTRO HOTEL VILLA TRIESTE



**A**bbiamo raccolto le sensazioni e le impressioni di soci che hanno soggiornato presso l’Hotel Villa Trieste, la scorsa stagione.

### A chi interessa questo articolo?

A tutti “Noi” è utile ricordare che siamo una grande famiglia che, Villa Trieste, è il nostro bene prezioso che ci aspetta, per un autentico periodo di relax, a Sirmione nel luogo più incantevole del Lago di Garda.

Alcuni erano lì per le cure termali e per l’Acquaria, una Spa dotata di ottimi servizi che hanno il potere di coccolare il corpo e lo spirito. È quanto ci hanno raccontato le signore tutte soddisfatte.

Ottimo il relax di cui si gode, passeggiando sul lungo lago, escursioni con battello all’isola o percorrendo strade tra pareti di





roccia e sentieri che si inerpicavano tra i verdi parchi della collina dove, ad ogni angolo, scopri scalette, scorciatoie e belle ville.

Le grotte di Catullo sono una meta da visitare.

Vale davvero la pena perché le rovine di quella, che pare sia stata la domus dell'illustre poeta, sorgono in un luogo ameno, una spianata tra gli ulivi da dove, al di là del blu delle acque, si scorge un panorama incantevole.

**Ed è veramente piacevole sorseggiare un buon caffè da quella terrazza panoramica!**

Scendendo per le stradine, ogni tanto si leggono scolpiti nelle pietre i versi amorosi del poeta dedicati a Sirmione, la sua musa ispiratrice.

Un posto interessante da visitare è la **Chiesa di San Pietro in Mavino** di origine longobarda e rifatta successivamente con affreschi di varie epoche. Il Giudizio Universale dietro l'Altare con riferimenti longobardi nell'immagine di Cristo giudice merita davvero essere visto.

Anche i resti di San Salvatore, un Convento fatto costruire dalla moglie del Re Desiderio, rappresentano riferimenti architettonici di enorme valore insieme al ricco Museo archeologico romano e medievale.

Sirmione è davvero ricco di bellezze naturali, poetiche e storiche, interessante girare per le vie di Sirmione davanti ai bei negozietti oppure interessanti escursioni nelle cittadine intorno al lago.

**E cosa dire della struttura... bellissima!**

Le confortevoli camere dell'hotel dispongono di telefono, tv, bagno privato, balcone e un parcheggio privato. Propongono uno stile minimal e accogliente, alcune di esse hanno uno splendido affaccio sulla spiaggia e lago.

**Ho lasciato in ultimo i piaceri della tavola...**

Il Ristorante Pizzeria, Hotel Villa Trieste, ha la veranda vista lago e ci accoglie con piatti della cucina mediterranea e deliziose pizze per un pranzo o una cena in compagnia.

***Un grazie caloroso a tutto lo staff dell'Hotel Villa Trieste***



*Chiesa di San Pietro in Mavino - Lapide ai caduti Sirmionesi e campana dei caduti*



## COMUNICAZIONE AI SOCI

L'hotel VILLA TRIESTE riapre dal 1° dicembre al 10 gennaio **con chiusura il 25 e 26 dicembre**. L'attività ricomincerà regolarmente dal 10 febbraio 2025.

Per informazioni vi invitiamo a contattare la struttura tramite mail a [info@villatriestesirmione.com](mailto:info@villatriestesirmione.com)

## SOCI CHE SI DISTINGUONO

### 90 anni - FRANCA ROSSA

Festeggiati i 90 anni della nostra consociata Franca Rossa nata Giraudò, nata il 25 agosto 1934, che con il figlio Gianni sono iscritti alla sezione di Bagnolo Piemonte quali familiari dell'artigliere Giovanni Battista Rossa, cl. 1923, del 92\* Gruppo Artiglieria operante sul Fronte Greco Albanese, catturato dai tedeschi ed internato, disperso in Bielorussia il 25/06/1944.



### 100 anni - CATTERINA BURDIZZO



Domenica 4 agosto abbiamo festeggiato la nostra consociata Catterina Burdizzo ved. Corino. Catterina è nata a Roddino il 1° agosto 1924; vedova di guerra del fante Giuseppe Corino del 44° Reggimento Fanteria Divisione "Forlì", nato il 22/10/1918, operante in Grecia ed Albania, internato in Germania e deceduto per causa di guerra a Cuneo il 11/03/1991. La signora Catterina è da molti anni affezionata iscritta alla sezione di Cuneo con i figli Vittorio, Ezio, Marco ed il genero Romano. Il presidente provinciale cav. Chiaffredo Maurino ho omaggiato la centenaria con un diploma della

presidenza nazionale. Presente il vice presidente del Consiglio Regionale Franco Graglia

### 100 anni - ORSOLA CASTELLANO

Il vice presidente nazionale cav. Chiaffredo Maurino ha visitato in occasione del compimento dei 100 anni la signora ORSOLA CASTELLANO di Entracque (CN) nata il 29 novembre 1924, vedova di guerra del caporale maggiore Grosso Battista del 28° Reggimento Artiglieria Div. "Livorno", poi partigiano combattente nella I Divisione "Giustizia e Libertà" Brigata "Valle Gesso" nato il 10/05/1919, grande invalido di guerra, deceduto il 24/06/1992.



La signora è iscritta alla sezione associativa di Borgo San Dalmazzo, ed è stata omaggiata della pergamena inviata dalla presidenza nazionale e del foulard associativo.



### A VILLA TRIESTE

Il Presidente Nazionale Di Giannantonio ed il vicario Maurino, a Villa Trieste in Sirmione, con le orfane di guerra Margherita Rossi di Foggia, Adelina Spagnoli di Verona e Maria Rosa Bertani di Santa Maria di Negrar (Verona)

INNO ANFCDG – FIGLI DELLA PACE

# Anche la nostra Associazione ha il suo INNO OLTRE L'IDEA ANCHE LA PASSIONE

- musica del maestro Gabriele Castellani  
(Consigliere Nazionale e Presidente Provinciale di LA SPEZIA)
- parole di Paolo De Marco  
(Presidente Provinciale di Roma)

**C**on un misto di commozione e di gioia, siamo lieti di condividere con ciascuno di voi l'Inno dell'ANFCDG. L'inno della nostra Associazione, "**Figli della Pace**", dovrà rappresentare l'identità e il senso di appartenenza di tutti gli associati.

Ci auguriamo che venga accolto come un fattivo contributo per migliorare ancora di più il tono delle nostre manifestazioni per il costante buon esempio che siamo abituati a dare alla comunità e per la considerazione che la stessa nutre nei nostri confronti.

VA SUONATO DOPO L'INNO DI MAMELI O AL TERMINE DELLA CERIMONIA.

Approvato dal Comitato Centrale lo scorso 22 ottobre, sarà presto inviato a tutte le sedi periferiche per usarlo in occasione di eventi. I Presidenti riceveranno una penna USB con incluso il video della STORIA DELL'ASSOCIAZIONE, l'INNO nella versione bandistica e nella versione corale. Nel suddetto supporto, sarà incluso l'INNO di MAMELI, IL PIACE ed IL SILENZIO, questo per dar modo a coloro che partecipano alle cerimonie di avere il corredo strumentale da suonare con un diffusore portatile.



**NOI SIAMO FIGLI DELLA PACE  
CHE I NOSTRI PADRI HAN VOLUTO  
A PREZZO DELLA LORO VITA  
CHE CON INORE HANNO CEDUTO**

**TUTTE LE VITTIME DI GUERRA  
ED I DISPERSI MAI TROVATI,  
NO, NON SARAN DIMENTICATI;  
NOI LI VOGLIAMO ONORAR**

**VIVA LA NOSTRA ASSOCIAZIONE  
"IL TESTIMONE DELLA PACE"  
NOI PASSEREMO CON FIDUCIA  
ALLA FUTURA GIOVENTÙ!**

**CUSTODI SIAM DELLA MEMORIA,  
FIUMI DI LACRIME VERSATE  
NO, NON SARAM DIMENTICATE  
"PER SÉ FULGET" NOI GRIDIAM!**

FIGLI DELLA PACE  
Musica di Gabriele Castellani, Testo di Paolo De Marco 04/10/2024

Pianoforte

111

5 9

Ab Fm E7

Noi siamo 13 fi gli della pa- ce che i nostri 17 pa dri hanno

volu-to a prez 21 loro della vi- ta che con 25 onor hanno ce- du to.

Tut- te le 29 vitti- me di gu- er- ra e i di- 33 sper- si mai trova- ti

no non 37 saran dimen- tica- ti noi li vo-41 gliamo ono- rar.

Vi- va la 45 nostra Associa- zio- ne il testi- 49 mone della pa- ce

noi pas- 53 sere- mo con fidu- cia al- la fu-57 tura gio- ventù. Custo- di siam

della me- 61 mo- ria fiu- mi di la- crime 65 versa- te A' no non

saran dimen 69 tica- te "per se ful- get" noi gridiam! 73 77

A' E' A'

Anno Scolastico 2023 – 2024

## PREMIAZIONE CONCORSO NAZIONALE

**N**el mese di giugno, prima a Bagnolo Piemonte (CN) e poi a Giovinazzo (BA), si sono svolte le cerimonie di premiazione del Concorso Nazionale indetto dalla nostra Associazione.

Gli alunni della scuola di Giovinazzo hanno espresso con creatività cosa rappresenta per loro la Memoria Storica locale e la Legalità, partecipando ai seguenti bandi indetti dalla nostra Associazione:

- Legalità... per dare senso al futuro
- Legalità... dai bambini, in parole semplici
- La memoria de “il dopo
- VIAGGIATORI DELLA MEMORIA verso un Mondo di Pace

### BAGNOLO PIEMONTE - CUNEO

## Istituto Comprensivo Beppe Fenoglio

Dirigente scolastico dott. Nicola Rossetto

**G**iovedì 6 giugno 2024 si è tenuta la premiazione degli studenti della Classe 3<sup>A</sup> della Scuola Secondaria di 1° Grado Beppe Fenoglio di Bagnolo Piemonte che hanno partecipato al Concorso Nazionale: La memoria de “il dopo”, indetto dall’Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra.

Per il lavoro e l’impegno profuso e per il ricco materiale prodotto, gli studenti hanno meritato il primo premio, con la consegna di attestati ed un buono di Euro 1.000,00 all’Istituto per l’acquisto di materiale didattico.

Il concorso è parte del Progetto Scuola proposto dal Ministero della Difesa per ricordare gli 80 anni delle stragi nazifasciste perpetrate nel 1944.

Gli studenti, coordinati dalla prof.ssa Laura Ragusa, hanno parlato del loro paese sito nella Valle Infernotto, che nel corso della Guerra 1943-1945 divenne teatro di scontro, raccontando vicende accadute nelle loro valli, documentate da fonti orali, scritte e visive.

Alla premiazione hanno preso parte il sindaco geom. Roberto Baldi, il vicepresidente nazionale ANFCDG cav. Chiaffredo Maurino, il dirigente scolastico dott. Nicola Rossetto, nonché alcuni amministratori comunali ed i rappresentanti delle associazioni combattentistiche, d’arma e del volontariato operanti sul territorio.



## GIOVINAZZO - BARI

**Istituto Comprensivo San Giovanni Bosco - Bonarroti**

Dirigente Scolastico Prof.ssa Maria Paola Scorza

**V**enerdì 7 giugno, presso l'Aula Magna dell'I.C. SAN GIOVANNI BOSCO – BONARROTI, si è svolta la premiazione della scuola vincitrice del concorso nazionale promosso dall'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra aperto agli studenti delle scuole primarie e secondarie di 1° grado al fine di diffondere una cultura della pace e dei diritti.

Hanno partecipato: la 2<sup>a</sup> A della Scuola Secondaria di 1° grado, guidata dalla prof.ssa Lorenza Perzia con il progetto Legalità ... per dare senso al futuro; la 3<sup>a</sup> D della Scuola Secondaria di 1° grado, guidata dalla prof.ssa Cinzia Samarelli, con il progetto Viaggiatori della memoria verso un Mondo di Pace; e infine con un unico elaborato per il progetto Legalità dai bambini ... in parole semplici le classi quinte A-B-C-D della Scuola Primaria di 1° grado coordinate dai docenti Pina Stefania Bagnara, Daniela Paoli, Paolina Ditillo, Saracino Maristella, Serena Riccardi, Anna Augurio e Tattoli Adriana, guidate dalla referente della scuola primaria, Prof.ssa Luciana Cappolecchia.

Il premio elargito è stato un buono da 1.000,00 euro per ciascun progetto, da spendere nell'acquisto di materiale didattico, oltre una targa alla scuola ed un attestato di partecipazione a ciascun ragazzo.

A premiare i ragazzi è stato il Presidente dell'Associazione CAV. dott. Giuseppe Di Giannantonio, insieme al Direttore Responsabile della rivista associativa Il Presente Cav. Dott. Giancarlo Zappacosta e all'Orfano di guerra, Presidente Provinciale di Bari Ing. Pasquale Stufano, figlio del Caduto in guerra Giovanni. Presente una rappresentanza di soci di Bari. Presente la Dirigente Scolastico Prof.ssa Maria Paola Scorza.



**Quest'anno la premiazione è giunta in un clima particolare,  
con i conflitti bellici di Ucraina-Russia e Israele-Palestina.**

**L'Associazione invita a ricordare: gli effetti delle guerre, sul territorio e sulle famiglie.**

**NO ALLE GUERRE - SI ALLA PACE**

**L'augurio è che con il sostegno delle giovani generazioni, l'Associazione  
continui a promuovere la cultura della legalità, della pace tra i popoli,  
della non violenza e della difesa non armata.**

**Art. 3 lett. b) del suo Statuto Sociale**

## OVER 60:

## Cittadini attivi al servizio della comunità

“A ciascun periodo della vita è stata data la sua opportunità, in modo che la debolezza dei bambini, l’irruenza dei giovani, la serietà dell’età di mezzo e la maturità della vecchiaia abbiano ciascuna la sua caratteristica naturale, che deve essere apprezzata a suo tempo.” - Cicerone

**I**nvecchiare è un privilegio ed un obiettivo della società. Ma è anche una sfida, che avrà un impatto su tutti gli aspetti della società.

### UN PRIVILEGIO

In un’epoca in cui la medicina avanzata e la migliore qualità della vita hanno prolungato le aspettative di vita, arrivare serenamente fino alla vecchiaia è un dono che non era disponibile per molte generazioni precedenti.

### UN’OPPORTUNITÀ

per contribuire alla società con la saggezza e l’esperienza accumulate nel corso degli anni.

### UNA SFIDA

L’invecchiamento può portare con sé problemi di salute, difficoltà finanziarie e isolamento sociale. Queste sfide richiedono soluzioni innovative e un impegno da parte di tutta la società. Questo può includere l’investimento in cure sanitarie e servizi sociali per gli anziani, la promozione di politiche di inclusione e antidiscriminazione, e la partecipazione degli anziani nella società.

La nostra Associazione principalmente è composta da over 60 ... donne e uomini attivi su tutto il territorio nazionale. Salvaguardiamo la memoria storica del Paese, delle piccole comunità, parliamo di promuovere la cultura della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza e della difesa non armata. Ma lo fanno gli anziani? Ovvio!

Un anziano non è in grado di fare ciò che fanno i giovani... ma fa molto di più e meglio: non con la forza, con la rapidità o grazie all’agilità, bensì col senno, con l’esperienza e l’insegnamento si compiono le grandi imprese. Sono queste le doti delle quali la vecchiaia non solo non rimane priva, ma si fa di solito più feconda.

Facciamo tanto per gli altri ma l’opera che svolgiamo aiuta anche noi. Mantenendo in esercizio il corpo e la mente, ci fa star bene e compiere imprese straordinarie.

**La vita associativa attiva** può essere veramente di aiuto alla terza età: per mantenere l’efficienza muscolare, per uscire dalla solitudine, per allontanare pericolose tendenze depressive. Gite, viaggi, convegni, incontri, mostre – organizzate da noi, nelle nostre città -, ... possono trasformarsi in un profondo momento di contatto e di benefica interazione tra diverse generazioni, portando vantaggi psicologici a tutti, dal più grande al più piccolo!



**Ecco “uno di noi”...** Maestro Gabriele Castellani, anni 86, Consigliere Nazionale e Presidente del Comitato Provinciale di La Spezia... ideatore dell’Inno della nostra Associazione e... attivo sostenitore delle attività istituzionali con particolare riferimento verso la **cultura musicale** di tipo **bandistico**

## LA STAGIONE FREDDA: ALCUNI ACCORGIMENTI

- Indossare **vestiti** pesanti, giubbotto, sciarpa e berretto, in modo da mantenere calda ogni parte del corpo ed evitare colpi d'aria, pioggia e umidità;
- Far controllare periodicamente l'**impianto di riscaldamento** ed assicurarsi che funzioni correttamente;
- In casa tenere una temperatura tra i **18°C e i 22°C**: non ci deve essere freddo ma nemmeno troppo caldo, per evitare gli sbalzi di temperatura;
- Evitare di uscire in caso di pioggia e neve e, se è indispensabile uscire con tali condizioni climatiche, utilizzare delle calzature adeguate e sicure, che riducano il rischio di **scivolare e cadere**.
- Seguire una **dieta** corretta, sana ed equilibrata, ricca di frutta e verdura di stagione che appontino le vitamine e i minerali necessari per affrontare al meglio i mali di stagione. È, inoltre, importante prediligere le bevande e i cibi caldi;
- Associare la dieta corretta ad una leggera e costante **attività fisica** giornaliera, per mantenere il corpo in salute e rafforzare la massa muscolare;
- Stimolare le **difese immunitarie** con:  
**Prodotti naturali**, quali: integratori a base di Rosa Canina, Ribes, Echinacea, Propoli, Vitamina D, Lattoferrina (ottima anche per prevenire infezioni da Covid-19) e fermenti lattici per mantenere l'intestino in equilibrio, dal momento che l'80% delle difese immunitarie risiede in questo distretto.

Un altro semplice consiglio pratico per ritrovare igiene e benessere intestinale: assumere ai pasti una bevanda calda. Si può scegliere tra orzo, tè verde, brodo vegetale, miso, zenzero-limone... o altra bevanda calda da voi preferita.

Ho desiderato proporvi questa scelta alimentare per favorire la digestione gastrica cioè ridurre il tempo di permanenza del cibo all'interno dello stomaco. Consiglio per chi ha reflusso gastro-esofageo, intestino irritato, stipsi, diverticolosi, difficoltà digestive.

In Oriente, in particolare in Giappone dove hanno una cultura diffusa per l'intestino, ogni pasto è accompagnato da una bevanda calda. Usano il miso come bevanda.

*Possiamo preparare una bevanda calda con zenzero.*

*Cambiare il nostro modello alimentare si può per vivere in salute.*

### Tisana allo zenzero, miele e limone

Per scaldarsi, ma anche per favorire la digestione e rafforzare il sistema immunitario. Sono i benefici di questa tisana, facilissima da preparare, che potete gustare dopo i pasti. Basterà portare a ebollizione l'acqua e immergere qualche pezzo di zenzero privo di buccia e una fetta di limone. Lasciate in infusione per qualche minuto e poi servite nella tazza con l'aggiunta di un cucchiaino di miele.

### Bevanda speziata alla mela

Una tisana calda a base di un centrifugato di mela e limone. Una volta filtrato, il succo deve essere portato a bollore insieme ad acqua, cannella, anice stellato e miele d'acacia. Si beve bollente.

### Sidro caldo di mele

Una bevanda tipica invernale da bere calda, a cui si possono aggiungere varie spezie per renderla ancora più saporita e gustosa. Con il sidro si sposano bene: la cannella, i chiodi di garofano e lo zenzero. Qualcuno aggiunge anche il tè, lo zucchero e del whisky (o del brandy).



# LA TREGUA DEL 1915

tratto da “Il peso degli ultimi” di Federico Tamanini - narrativa storica -  
(vedi sezione LIBRI)

**N**el giorno di Natale dell’anno 1915, sul fronte occidentale, si fece di tutto per impedire il ripetersi della famosa tregua spontanea dell’anno precedente. I soldati non dovevano cessare le ostilità, ogni contatto pacifico con il nemico era considerato tradimento. Alcuni uomini, però, tentarono comunque di rivivere quei momenti di fratellanza e serenità sfidando la muraglia di fuoco creata dalle artiglierie per sconfiggere il Natale.

Il fragore dei cannoni o uccideva i canti, la terra brillava di ghiaccio agitato nel giorno di Natale del 1915. Niente alberi addobbati, niente doni, nessun inno accarezzava i cuori come invece era accaduto esattamente un anno prima. Robert fumava pensando a quel miracolo che aveva visto e vissuto, sperando che nella vita di un uomo avesse diritto

ad almeno due miracoli. Tiro fuori una copia spiegazzata della prima pagina del Daily Mail datata 31 dicembre 1914. La carta era invecchiata di un solo anno, ma invecchiata male, stropicciata come tutti loro. Tenuta in una tasca, che per mesi aveva accompagnato il soldato tra folli corse in mezzo alle granate, mostrava ferite profonde. Robert conservava accuratamente, per quanto possibile, quel foglio in una busta e lo rileggeva spesso. Gli piaceva il titolo dell’articolo, enorme come l’evento stesso: *“tregua di Natale al fronte”*. E, di lato, in caratteri poco più piccoli *Palle di neve e giochi con i nemici*. La pubblicità, l’unica nella pagina, della marmellata di di limoni Silver Shred era impressa nella sua mente. Talvolta immaginava di essere a casa sua, nel Sussex, lontano dalla guerra, intento a leggere quel giornale prima di andare a comprare la marmellata. Poi nel pomeriggio un picnic sul bordo delle scogliere bianche e imponenti che contrastavano il mare della manica. Scogliere candide e solide lontane dalla terra molle del fronte. Sogni, immensi e impossibili quanto un tempo erano stati in realtà così prossima da non avere valore. Robert sentiva nelle mani erba umida e croccante e sul viso il bruciore di un sole, vigoroso, ma era tutta un’illusione.

Una goccia caduta dal cielo sulla sua mano lo risvegliò. Ripose il foglio prima che la pioggia lo rovinasse ancor di più e così tornò dov’era: in una lurida trincea piena d’acqua fino alle caviglie dentro la terra di Francia il 25 dicembre 1915, un anno esatto dopo la tregua di Natale. Alla sua destra un soldato dalla mano malferma portava alla bocca un cucchiaino succhiando brodo marrone nel quale pochi pezzi di carota affogavano soli come naufraghi nell’oceano. Alla sua sinistra un uomo con mezzo volto bruciato e la barba nera di fuliggine guardava dritto davanti a sé. Il solco della terra conteneva i loro corpi, ma i cuori erano a casa.

Tanto era accaduto in quel lunghissimo anno. Per cominciare lui, il piccolo Bob che secondo sua nonna non era capace di tirare il collo a una gallina, ora non conosceva abbastanza preghiere per tutte le anime che lui stesso aveva mandato all’eterna condanna degli inferi arroventati ai quali anche egli era destinato. E questa già gli pareva una cosa rilevante. Inoltre molti compagni non c’erano più. Erano coloro che, nel freddo pomeriggio del 25 dicembre 1914, un anno prima, giocarono a calcio con i tedeschi e che, la mattina di quel lontano giorno, sentendo cantare *Stille Nacht* dalle trincee al nemico rispose intonando *Silent Night* lanciando così un potente richiamo di pace attraverso la terra violentata. La melodia era la medesima. E simili erano i volti e le labbra che accarezzavano parole di intesa e di fratellanza. Innocue eppure pericolose, perché non è facile odiare chi canta insieme a te, ma proprio il livore è il cibo, e il prodotto, della guerra, sale indispensabile a bruciare la terra verde, concime essenziale per far crescere in essa piante carnivore.





Robert ripose il foglio di giornale, si chiuse su se stesso per combattere il freddo e prese una pietra umida in mano. La osservò pensò che non potesse essere molto diversa da quelle del suo Sussex, nel sud dell'Inghilterra. Le gocce scendevano sulla trincea già fangosa punendo uomini che avevano creduto in qualcosa di falso. Gloria e Vittoria sono facili inquiline della mente e del patriota che presto si dimostrano implacabili nemiche della vita. Robert pensava al Sussex, anzi ad una specifica immagine che non era certo di poter vedere di nuovo se non chiudendo gli

occhi: tra i prati di erba bassa e arbusti di una scogliera una strada in terra battuta si dirigeva, scendendo, verso una casa bianca, due piani a tetto spiovente grigio con quattro camini. Alle spalle della casa, ancora più giù, il mare a strisce blu e azzurre. Oltretutto ciò, maestosa sulla sinistra sinistra, una montagna bianca a triangolo si innalzava verticale dalla spiaggia seguita da altre attraverso l'orizzonte. La muraglia di roccia latte delle sette sorelle a Seaford si era presentata a Robert, un giorno, nel momento preciso in cui il tramonto la spogliava dalle algide coltri del gesso di cui era costituita per vestirsi del rosso cremisi donato dalla fine della luce. Questa era la pace, per Robert.

Viene distratto da un paio di scarponi che gli apparvero di fronte e si accorse solo in quel momento di essere seduto a terra. "Hai mangiato?" - disse un'ombra in piedi sopra di lui. Il rombo dei cannoni, il loro e gli altri, era poderoso.

"Cosa?" - urlò in direzione dell'uomo che si era chinato.

"Ti ho chiesto se hai mangiato". ripeté il caporale sforzando la voce nel momento in cui la folle sinfonia delle bocche da fuoco calava per un momento. Gocce d'acqua glaciale gli scendevano dalle guance. I cannoni talvolta riducevano un po' il loro fragore, si sentiva la pioggia crepitare nelle nelle pozze sul terreno.

"Qualcosa..." disse Robert senza convinzione, abbassando lo sguardo. I suoi radi baffi castani erano bagnati e freddi, riscaldati solo da fumose esalazioni dal naso troppo grande dell'inglese.

Bruce, il caporale, lo esaminò. Anche lui era stato tra i primi ad arruolarsi, ma non veniva affatto dal Sussex. Da buon highlander, non avrebbe dovuto interessarsi troppo ai problemi di un inglese, ma lo fece.

"Sei triste. Quelli del sud sono tutti così mosci?"

"Forse..." rispose Robert che non aveva voglia di scherzare con il pallido colosso che aveva salvato la vita ad almeno 10 di loro.

"Stanno calando" disse Bruce "i cannoni intendo, stanno calando".

"Speriamo". Robert non aggiunse altro, Bruce capì. Aveva visto occhi come quelle centinaia di volte, pozzi neri aperti sull'abisso di un'anima in rovina. La grande guerra sul fronte occidentale aveva trasformato i sudditi di sua maestà Giorgio V in spettri che non temevano più la morte, e non amavano più la vita. Il caporale era certo che anche gli uomini al di là della nebbia, nella trincea opposta, avessero goduto di una metamorfosi simile a quella dell'inglese triste che non aveva nemmeno mangiato. Avevano qualcosa in comune, quindi, oltre all'ordine che restava lo stesso: ammazzarsi con impegno.

Eppure un anno, un solo anno prima, Robert aveva stretto la mano a quel prussiano, la in mezzo alla terra di nessuno, tra le due trincee contrapposte, tra le buche delle granate e di artiglieria. Come si chiamava?

Non si capivano, ma si erano incontrati sorgendo dal terreno come vermi, e non si erano sparati, perché nessuno lo faceva in quel singolare spontaneo momento di pace, in quelle prime ore del 25 dicembre 1914, quando gli uomini avevano scoperto che la vita era una scelta interessante e un Natale senza morti non faceva perdere le guerre.

Robert ancora ricordava i tedeschi che addobbavano di cianfrusaglie due alberi spogli che parevano scheletri ingioiellati e i loro commilitoni che offrivano sigarette umide al tremendo nemico prussiano. Nemico che, dopotutto, non era molto diverso da loro. Ricordava qualche sorriso sotto gli elmetti a punta e anche i sorrisi dei tedeschi non parevano diversi dai loro. Dai racconti della propaganda era lecito attendersi orde di voraci carnivori insensibili ad ogni umanità, gli incubi disumani votati all'annientamento di ogni forma di vita, invece di fronte ai britannici, c'erano contadini, allevatori, impiegati, fruttivendoli, uomini che volevano cavarsela, se gli veniva consentito, e vedere almeno un giorno con occhi innocenti.

I primi eroi ad uscire dalle trincee per avvicinarsi ai loro sporchi fratelli dalla divisa differente avevano trovato gente infreddolita, sguardi pieni di paura, e poi sollievo, al punto da esentare in lacrime subito celate.

Avevano giocato a calcio sulla stessa terra che ore prima aveva raccolto l'ultimo respiro di mille ragazzi e Robert aveva segnato un goal. Giocò anche a un ufficiale tedesco, che avrebbe poi pagato cara quella scelta. Nonostante il buon movimento sulle fasce i prussiani non erano efficaci in difesa e persero tre partite su cinque. Ci fu un po' di bagarre per un sospetto fallo di mano, ma complessivamente il gioco fu corretto e l'atmosfera serena. Quasi quasi da amichevole. Quei giorni i numeri non contavano i morti e molti pensavano è una partita non non era poi male, come sistema, per decidere chi dovesse prendersi 100 metri di terra vuota. Purtroppo quelli che comandavano, nelle retrovie o nei palazzi, non la pensavano così. Si doveva ricominciare a crepare e Robert pensò che fosse un peccato.

Un anno dopo, il 24 dicembre 1915, levarsi dei primi canti, le artiglierie iniziarono a vomitare granate. Gli ufficiali urlarono nelle orecchie della truppa la parola tradimento! Per ricordarsi a tutti tutti che fraternizzare contro le regole. Organizzarono anche incursioni inutili, per irritare il nemico. Cannoni, minacce e attacchi dovevano demolire ogni anelito di amicizia e impedire che i soldati si incontrassero in pace.

La potenza di due eserciti contro lo spirito del Natale.

Mentre Robert, rannicchiato nella sua trincea umida, si scaldava alla luce della memoria un piccolo uomo al di là della nebbia, un avversario, tentava anche egli di rivivere l'incredibile giorno della tregua di Natale che lo aveva portato a conoscere un tizio con radi baffi castani e un naso troppo grande per il viso secco da inglese. Il piccolo prussiano, sotto l'elmetto a punta, si chiedeva se quell'uomo fosse sopravvissuto a 12 mesi di guerra e se fosse possibile, per qualche ora soltanto, interrompere nuovamente la follia e fermare il tempo affinché un contadino di Amburgo potesse festeggiare insieme a un panettiere del Sussex come semplici uomini desiderosi di vita e di felicità.

Il prussiano era certo che ci fosse, al di là dell'inferno di fuoco, qualcuno come lui, seduto nel fango e scampato alla ferocia degli uomini, qualcuno che per nostalgia di quel giorno meraviglioso forse era triste e, come lui, non aveva nemmeno mangiato. Si chiese per qualche minuto perché non avrebbe dovuto provare a raggiungerlo. Perché non gettare il fucile camminare con un sorriso per messaggio, verso gli altri, verso gli inglesi, che avevano vinto tre partite su cinque, per chiedere una rivincita? L'onore imponeva nuove sfide e lui si sentiva proprio di poter piazzare un paio di palle in porta. Perché non farlo?

Non trovo alcuna risposta, quindi si alzò, scavalcò il terrapieno fangoso battuto dalla stessa pioggia che inzuppava Robert e corse attraverso la nebbia in direzione delle trincee nemiche. Era forse impazzito? Probabilmente lo era, ma la fortuna gli fece evitare i colpi possenti che dal cielo ancora venivano scagliati. Corse e corse, nella nebbia, senza pensare. Fango e sassi venivano proiettati in aria dalle detonazioni delle granate, schianti fragorosi e rompevano nelle orecchie per far germinare il seme del terrore che per ordine dei superiori andava cementato nelle viscere dei traditori che, quel giorno, non volevano ammazzare. Il prussiano mangiò il fango e digerì il terrore, continuando a correre, senza realmente capire dove stesse andando. Sentiva odore di freddo e solitudine. Gli pareva di sbattere contro la nebbia, ancora più densa del solito perché sposata in un amplesso maledetto ai fumi delle esplosioni. La melma scura era abbellita da blocchi di neve brillante, camminare era faticoso, ma proseguì.

Si arrestò solo quando vide nell'aria grigia l'ombra di qualcuno che pareva folle e confuso come lui. Lo spettro mutò forma alzando le mani e latrando qualche messaggio al debole vento. Impossibile udirne le parole, il ruggito della tempesta di granate le seppelliva, impossibile vederlo in viso, la coltre grigia era come una pennellata di ragnatele sugli occhi. Il folle, perso nella foschia, avanzò lentamente, sperando di trovare un altro pazzo come lui che ancora credeva nell'animo luminoso dell'uomo.

I canoni tuonarono, il 25 dicembre del 1915, per seppellire la pace. Tuonarono per zittire i canti, tuonarono per affogare i cuori. I cannoni, però, tuonarono invano perché il ricordo dell'armonia era così prezioso e così elevato da guidare alcuni eroi attraverso la tempesta la ricerca dei fratelli. E gli eroi vinsero la tempesta e trovarono i fratelli anche quel giorno, contro il volere dei giganti lontani.

Gli eroi avanzarono nel pantano, ad ogni passo colpendo come un maglio i troni scricchiolanti su cui sedevano deboli giganti.

Dai troni e i giganti lanciarono bombe, cannonate, ordini a minacce. E quando i giganti capirono di non avere null'altro da lanciare contro gli eroi per dominare i cuori, poterono solamente pestare i piedi e vomitare altro fuoco per ucciderli. Così avrebbero fatto nei mesi a venire creando errori nuovi che gli diedero l'illusione di aver vinto, di aver fatto sul desiderio di vita, sulla volontà di riconciliazione.

Passarono gli anni e i decenni.

I giganti col tempo caddero tutti, come colossi di bronzo a cui fossero state spezzate le caviglie, sepolti dimenticati, mentre in una piccola casa bianca nel Sussex un vecchio col naso troppo grande, in piedi appoggiato a una libreria scura, si apprestava a riporre tra le pagine di un libro un ritaglio di giornale logoro, strappato ingiallito che conservava da quasi cinquant'anni. Era l'alba degli anni 60 e Robert aveva molte lotte nel suo passato, ma quella notte del 1915 viveva dentro di lui come ricordo di dolore e delizia, un boccone dolce, ma difficile da inghiottire. Le mani non più giovani sentivano il tempo passato, ma alle narici giungeva, ogni volta che aveva vicino il ritaglio, lo stesso odore di allora. Degluti accarezzando il dorso del libro che avrebbe conservato il suo vecchio, delicato tesoro, riposto al sicuro.

Sfiorò col dito la cicatrice che gli disegnava un sorriso sulla guancia destra, scoprendosi ancora capace di commuoversi. Dalla stanza attigua lo chiamarono, era ora di cena, era Natale. Entrò nella sala ingombra di un albero luminoso e molti doni per sedersi a tavola con figlie e nipoti che avrebbe ancora una volta raccontato di come avesse ritrovato, tra le nebbie del fronte occidentale, nel mezzo di una cascata di morte che precipitava dal cielo, lo spirito immortale del Natale negli occhi di un tedesco impaurito e folle come lui.

Raccontò della corsa, del sorriso scambiato, di una stretta di mano trasformata in abbraccio, di una sigaretta stropicciata come dono. Raccontò che quel momento era durato poco, ma non lo avrebbe mai lasciato.

I bambini capirono poco, ma lui era bravo a raccontare, e a loro bastava il suono della voce che aveva in sé tutti i giorni e tutti i minuti vissuti nell'amaro bagno di peccato al quale era sopravvissuto. Negli occhi grandi dei volti piccoli c'era un futuro che non poteva capire, non potendo ricordare e, per quanto doloroso, il vecchio pensò che fosse meglio così.

Robert concluse il suo racconto è, infine, sorrise con occhi brillanti quando gli chiesero un'altra favola.



*Medaglia ricordo Natale 1915*



*Medaglia 1915 - "Natale di guerra"*

# PADRE ANGELO CERBARA

## IL PRIMO CAPPELLANO MILITARE CADUTO IN GUERRA



**I**l giovane Angelo Cerbara<sup>1</sup>, studente della Congregazione dei Padri Somaschi, mentre adempie l'obbligo della Leva militare, nell'81° *Reggimento fanteria Torino*, viene mandato a Messina<sup>2</sup>, dove il 28 dicembre 1908 c'era stato il terribile terremoto che provocò tra le novantamila e le centoventimila vittime. Soldato di leva, è tra i primi a prestare soccorso ai sopravvissuti, si prodiga all'estremo, tanto da meritare una medaglia di benemerenzza e l'elogio della Famiglia Reale.

Scrivo a un compagno di studi:

*(...) tu non puoi immaginare le scene strazianti di cui sono stato testimone... L'esempio del mio Fondatore, san Girolamo Emiliani, mi era sempre presente e stimolato da questo esempio mi caricavo sulle spalle quei cadaveri spesso fetidi, mutilati, sanguinanti, per comporli nella sepoltura.*

Al termine del servizio militare rientra a Roma, riprende gli studi di Teologia, presso il Pontificio Seminario Romano, e gli studi di Lettere, all'Università La Sapienza. Lo studio è affiancato dal quotidiano impegno di accudire gli orfani accolti presso la Pia Casa di Santa Maria in Aquiro e delle orfane dei SS. Quattro Coronati, ente morale nato nel 1871, dopo l'annessione dello Stato Pontificio al Regno d'Italia, dall'accorpamento dell'orfanotrofio di Santa Maria in Aquiro e del collegio Salviati, due storici istituti benefici romani.

Il 29 settembre 1911 scoppia la *Guerra di Libia*, Angelo è richiamato alle armi come sergente di sanità ed è inviato con il 26° *Reggimento fanteria Bergamo* a Derna<sup>3</sup>.

Il 20 gennaio 1912 scrive al suo Rettore:

*(...) Scrivo di sotto la tenda, all'incerta luce di una*

1) Domenico, Angelo, Alfredo Cerbara nasce a Gavignano di Roma il 1° maggio 1888 e muore alle Falde del Col di Lana, nel comune di Livinallongo del Col di Lana (BL) il 23 ottobre 1915, a ventisette anni e mezzo di età e diciotto mesi di sacerdozio.

2) Capozzi P., *Un cappellano eroico. Padre Angelo Cerbara primo cappellano militare morto nella Grande Guerra*, Editore Atlantide, Latina 2018, p. 43: «Finito il suo anno di volontariato, era sul punto di congedarsi, quando venne la spaventosa catastrofe calabro-sicula. Ogni congedo fu sospeso e il Cerbara dovette correre col suo Reggimento a portare i primi soccorsi».

3) Città della Libia nord-orientale, un tempo capitale della Cirenaica. Nel 1939 venne costituita provincia del Regno d'Italia.

*stearica che tremola al vento insidioso che penetra tra i teli infingardi e traditori. Mugghia il mare violentemente e l'onde sonore tengono bordone alle rime molto obbligate dei miei compagni di ventura che si raccontano, molto allegramente, le storielle passate.*

*Son dunque giunto a Derna dopo un viaggio abbastanza fortunato. È un paesotto che si ripara all'ombra delle palme dei datteri, bellissime, che qui destano un senso di compiacenza e di beltà. Il cielo è meravigliosamente bello, le notti serene sono uno splendore ed io estasiato rimiro lo stellato stupendo che invita alla preghiera, e l'anima, naturalmente cristiana, si eleva. La mia salute è ottima, il morale dei soldati elevato.*

*Il 17 u.s. si ebbe un combattimento per le condutture dell'acqua che ci avevano spezzato. Degli Arabo-Turchi fu un vero macello. Ne riportarono al nostro accampamento una ventina e furono religiosamente seppelliti al di fuori del recinto, dove riposano i nostri Eroi. Lacrime sì pietose non versai che un'altra volta nella mia vita, in uno di quei dolori che strappano l'anima. Mi facevano pietà quei visi stravolti e contratti bestialmente nell'atrocità del dolore, il rattrappimento degli arti, le teste mozze orribilmente, sfracciate, abrase, pensai che anch'essi erano eroi e uomini, e benedissi la soave carità di che non ci vieta di riconoscere l'eroismo e praticare la pietà anche verso i nemici, e nemici ostinati e barbari. Poche le nostre perdite, il nemico in fuga, decimato. Preghiamo che arrida all'Italia la vittoria suprema e ritorni la pace.*

Rientrato in Patria completa gli studi, ordinato sacerdote celebra la prima Messa

il 5 aprile 1914.

Allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, con il grado di tenente cappellano militare<sup>4</sup>, è assegnato al 60° Reggimento fanteria della Brigata Calabria<sup>5</sup>, impegnato nell'alta Valle del Cordevole e quindi il Col di Lana, oggi in provincia di Belluno, a quei tempi: *contea principesca del Tirolo, Impero d'Austria.*

L'11 luglio 1915 scrive al confratello, ancora studente, Guglielmo Turco:

*Grazie a Dio, sto ottimamente: mi tocca un po' sgambettare per questi monti e disputar la natura alle capre e ai camosci imperiali, ma viva l'Italia! Si va sempre avanti. (...) L'entusiasmo non ci fa sentire il rigore del gelo, l'incessante noia della pioggia, la violenza irosa della grandine che fa tremare le nostre tende. Dal terreno sentiamo potente, monitrice sollevarsi la voce dei padri e degli eroi, sentiamo di calcare suolo italiano.*

*Addio: conservati sano, speriamo di rivederci presto... diremo senza ambagi tutto il nostro amore per la Patria, che Dio scorga, benedica, nuovamente renderla maestra di civiltà a tutte le genti.*

Nel mese di agosto è decorato di Medaglia d'Argento (B.U. 1916 d. 55 p. 2819) con la seguente motivazione:

*Sotto il fuoco nemico, noncurante del pericolo, con costante ed ammirevole spirito di carità recava ai morenti il conforto della Religione e coadiuvava i medici ed i portafiniti nell'assistenza e nel trasporto dei feriti. Col di Lana, agosto 1915<sup>6</sup>.*

Il tenente cappellano militare don Giuseppe Ricciotti<sup>7</sup> ricorda che, considerando anche i preti-soldato, padre Angelo non è il primo sacerdote italiano morto combattendo nella Prima Guerra Mondiale, ma crede bene che sia proprio il primo cappellano militare che cada nell'adempimento del suo ufficio.

Ricorda:

*Egli era dappertutto: dov'era un soldato del suo Reggimento eri sicuro di vederlo, se non subito, di lì a poco. Non poteva stare senza i suoi soldati. E anche durante l'attacco era presente, in prima fila. Nei numerosi attacchi dati dal suo Reggimento tutti i suoi ragazzi l'avevano sempre veduto uscire con loro dalle trincee, arrampicarsi con loro su per le falde verso i reticolati nemici, avevano tutti udito le sue parole*

4) Capozzi P., op. cit., pp. 51 ss.: «Il 14 marzo del 1915 è richiamato con il grado di sergente e inviato all'Ospedale Militare di Roma, (...) successivamente ottiene di essere nominato cappellano militare».

5) La Brigata Calabria era formata da due Reggimenti il 59° fanteria con sede a Civitavecchia e il 60° fanteria con sede a Viterbo, il reclutamento avveniva nelle province di Castrovillari, Catania, Milano, Mondovì, Novara, Padova, Siena, Siracusa e Venezia. Dal 1991 divenne 60° Reggimento fanteria Col di Lana (motto: *Con la fede oltre la gloria*), oggi è il 6° Reggimento bersaglieri.

6) Marchisio F., *Cappellani Militari, 1870-1970*, Tip. S. Pio X, Roma, p. 109.

7) L'abate don Giuseppe Ricciotti (biblista, semitista e storico del cristianesimo) nasce a Roma il 27 febbraio 1890 e muore il 22 gennaio 1964. All'età di quindici anni entra come novizio nella Congregazione Agostiniana dei Canonici Regolari Lateranensi, dove emette i voti semplici il 4 marzo 1906. Dopo aver assolto il servizio di Leva militare fu ordinato presbitero il 30 novembre 1913. All'inizio della Prima Guerra Mondiale, con il grado di tenente cappellano militare, fu assegnato ad un Ospedale da campo, chiese ed ottenne di essere trasferito all'assistenza spirituale dei soldati in trincea, nel corpo scelto degli *Arditi*, dove fu gravemente ferito.

*d'incitamento; tutti i feriti se l'erano visto vicino appena caduti, tutti l'avevano veduto prima di giungere al posto di medicazione. Il posto di combattimento del cappellano era dove giungevano come a meta ordinaria le pallottole, le granate, le bombe a mano dei nemici. Diamine! Se qualcuno dei suoi ragazzi non avesse, disgraziatamente, fatto in tempo a giungere al posto di medicazione? Per lui era troppo comodo il posto di medicazione! Il cappellano insomma doveva stare avanti al medico, insieme al soldato.*

*Povero Cerbara! Tutto il giorno se ne andava in giro per questi monti con quel suo passo caratteristico, direi quasi barcollante, in cerca dei suoi ragazzi. La domenica diceva Messa, ad esempio, qui e l'altra se l'andava a dire a una distanza di dieci o quindici anche venti chilometri, digiuno, allegro, con quel suo berrettino verdastro in testa che gli dava l'aspetto tra il pecoraio e l'alpino.*

Il 1° novembre 1915, il colonnello Alessandro Saporiti, Comandante del Reggimento, comunica al Vescovo di Campo, mons. Angelo Lorenzo Bartolomasi:

*È con vivo dolore che comunico all'Eccellenza Vostra la morte gloriosa del cappellano militare padre Angelo Cerbara. Egli, pieno di fervore religioso e di altissimo sentimento patrio, era sempre fra i primi nelle più avanzate linee di fuoco, per incitare i soldati alla lotta cruenta.*

*Difatti, mentre in prima linea assisteva un caporal maggiore ferito gravemente a morte, fu colpito anch'egli da una granata nemica e, nonostante le sollecite cure e il trasporto immediato al prossimo Ospedaletto, cessò di vivere il giorno dopo.*

*Esprimo all'Eccellenza Vostra il cordoglio mio personale e quello unanime degli ufficiali e della truppa del Reggimento che ebbero agio di apprezzare le somme virtù di valore e di sacrificio nell'esplicazione del suo ministero.*

L'atto di morte, stilato dal medico Gino Vicentini all'Ospedaletto da campo n. 58, riporta la constatazione del decesso di padre Angelo.

*Cappellano tenente Angelo Cerbara avvenuto il 23 ottobre del 1915 alle ore quindici, a seguito di ferita da scheggia di granata a mano penetrata nel cranio*

*dalla regione orbitaria sinistra all'occipite.*

Padre Angelo è, di nuovo, decorato con Medaglia d'Argento (B.U. 1925 d. 40 p.

2399) con la seguente motivazione:

*Sprezzando il fuoco violento di artiglieria e fucileria prestava i conforti della Fede e della Religione ai numerosi feriti del suo Reggimento. Mirabile esempio di sacerdote e di soldato, nell'esercizio della sua alta missione lasciava la vita sul campo dell'onore. Falde del Col di Lana, ottobre 1915<sup>8</sup>.*

Il tenente medico Guido Iacobucci, che per un periodo era stato suo compagno di tenda, racconta:

*Padre Angelo era veramente maturo per il Cielo! Non si conquista in sì breve tempo la perfezione senza un'assidua e dura disciplina spirituale, come non si attingono le vette se, nello sforzo tenace di un quotidiano allenamento, non si sono fatti i muscoli e l'animo per l'ascesa faticosa, e la luce di gloria che circonfonde, come un'aureola di santità, il sacrificio e la morte non deve lasciare nell'ombra la vita raccolta nel quotidiano esercizio delle altre virtù, di quelle virtù che danno veramente all'animo la tempratura necessaria alla prova suprema.*

*Angelo Cerbara è degno di esservi proposto a modello non soltanto per la sua morte ma anche per la sua vita, non soltanto come combattente ma anche come figlio di san Girolamo Emiliani che fu campione invitto tanto della carità di Cristo che della carità di Patria<sup>9</sup>.*

Padre Angelo Cerbara aveva ventisette anni e mezzo, fu raccolto ferito dal giovanissimo cappellano militare don Giuseppe Ricciotti, del 59° Reggimento fanteria Calabria, e portato al Pian di Salesei, sotto Livinallongo. All'Ospedaletto da campo fu assistito inizialmente da un prete-soldato e poi dal confratello Guglielmo Turco, chierico dei somaschi e caporale di sanità e dal cappellano militare don Costantino De Santis<sup>10</sup>.

Padre Angelo Cerbara fu sostituito dall'agostiniano, tenente cappellano militare, padre Settimio Pambianco<sup>11</sup>.

*Graziano don Giuseppe*

8) Marchisio F., op. cit., p. 109.

9) Gottardi A., *P. Angelo Cerbara*, op. cit., pp. 28-29.

10) Gaspari P., *Preti in battaglia. Tra apostolato e amor di Patria. I Cappellani Militari decorati 1915-1916*, Volume I, Gaspari editore, Udine 2017, pp. 167-172.

11) Pambianco padre Settimio (alcuni documenti riportano Panebianco padre Settimio) nasce a Costacciaro (PG) nel 1888, religioso agostiniano al pari del fratello Filippo.

## IL FIORE

di **Alessio Colantoni**, *Vice Presidente Provinciale di Pescara e Presidente della sezione di Città di Penne e Area Vestina (PE)*

**S**olo in questi ultimi giorni ho potuto comprendere a pieno quei gesti naturali di una sorella piena di dolore, che si recava puntualmente al cimitero per deporre un fiore sulla tomba del caro fratello caduto in prigionia durante l'ultimo conflitto mondiale. Con questa narrazione, voglio condividere con tutti voi una storia familiare, che sicuramente ci accomuna per la perdita di un nostro caro. Sin da piccolo, la mia bisnonna, Delle Monache Maria Paolina, mi narrava i soprusi subiti dal fratello Delle monache Fioravante e la tragica avvenuta in prigionia in Germania.

Di recente, come Presidente della sezione della Città di Penne e area Vestina, con l'ausilio del Comitato Centrale e dell'Amministrazione Comunale, ho intrapreso diverse ricerche finalizzate alla ricostruzione della memoria storica dei caduti del Comune di Montebello di Bertona durante il secondo conflitto mondiale, coinvolgendo i famigliari dei caduti, invitandoli a fornirci foto, lettere e cimeli dei loro cari per la digitalizzazione e la realizzazione di un libro in loro memoria.



In anteprima, voglio condividere la storia del Fante **Delle Monache Fioravante Renzino Umberto** (Nato a Montebello di Bertona il 4 luglio 1907 dai genitori Delle Monache Francescantonio e Di Francesco Filomena) che venne arruolato nel 1926 e nell'Agosto del 1927 venne chiamato alle armi presso l'11° Reggimento Fanteria.

Il Fante fu mandato in congedo illimitato a Febbraio del 1928 con un compenso di 521 lire, fu congedato con dichiarazione di aver tenuto buona condotta e di aver servito con fedeltà ed onore; lo stesso giorno viene iscritto nel ruolo 71 B della forza in congedo di fanteria dal distretto di Teramo.

A Dicembre del 1932, egli rispose alla chiama-

ta di controllo indetta nel Comune di Montebello di Bertona.

Il 26 ottobre 1933, all'età di 26 anni, il Fante contrasse matrimonio con Pavone Elena Maria Antonietta a Montebello di Bertona, diventando padre per la prima volta il 14/09/1934 del figlio Giovanni poi il 12/11/1937 nacque anche la secondogenita Richetta Filomena.

il 14/12/1942, Delle Monache venne richiamato alle armi e assegnato al 90° Fanteria ed ecco che riecheggiano in me i ricordi della mia bisnonna, che aveva ben impresso della sua mente quei giorni prima della partenza del caro fratello al fronte.

In casa si respirava un'aria di tensione circondata da un velo di tristezza, il pensiero di lasciare l'adorata moglie e i cari figli così piccoli, tormentava il Fante come se avesse un presentimento sul suo tragico futuro, ma nonostante avesse questa sensazione egli rispose con orgoglio alla "chiamata" fu trasferito nel 517° Battaglione Costiero Fanteria come conducente.

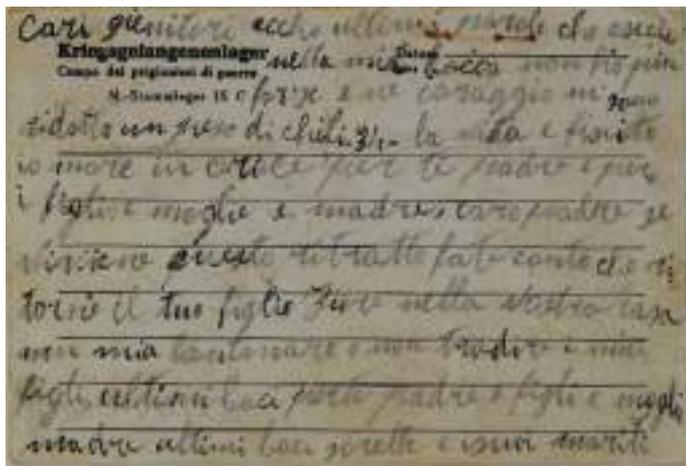
Nel mese di Marzo del 1943, il Delle Monache venne inviato sul fronte Greco, in zona dichiarata in stato di guerra, l'otto settembre dopo la firma dell'armistizio da parte del Maresciallo Badoglio, segnò inesorabilmente anche il destino del nostro Soldato, il 20 Settembre 1943, fu preso prigioniero dai Tedeschi e deportato in Germania ed internato nel lager: "questa parola in tedesco ha un doppio significato: campo e magazzino, fu scelta per indicare un luogo in cui si esercitava una serrata sorveglianza su un numero considerevole di persone".

Sin dal suo arrivo al campo di Bad Sulza (Germania) M - stammlager IX C, il caro Delle Monache perse la sua identità diventando il numero **53995**, le notizie in famiglia iniziarono ad arrivare sempre più di rado, tutti si legavano a quel flebile filo di speranza, ma la preoccupazione era sempre più forte, il 16/08/1945 la Signora Pavone in lacrime scrisse anche alla Croce Rossa Italiana Ufficio Prigionieri Ricerche e servizi connessi testuali parole "Prego darmi notizie di mio marito Delle Monache Fioravante che non mi scrive da 18 mesi", purtroppo la risposta non tardò ad arrivare al Sindaco del Comune di Montebello di Bertona, con missiva n° A 829687 - VI 1° del 14/12/1945, venne inviata la seguente comunicazione: "La Si-

gnora Pavone Maria, residente in cotesto comune ci ha recentemente richieste notizie del marito: Militare Delle Monache Fioravante. Siamo spiacenti di dover far presente che agli atti di questo ufficio figura quanto segue: "N. 53955 -II B- DELLE MONACHE Fioravante, nato il 4/7/1907 a Montebello di Bertona -Pescara- Deceduto il 27/5/1944 nell'Ospedale di Wasungen per ascesso polmonare -tomba 104". Tale notizia è stata fornita dal reduce PAPA Salvatore - Via Nazionale 257- S. Maria Ammalati (Catania), ma non è ancora ufficialmente confermata. Questo Ufficio ha provveduto a richiedere precisazioni in germania. V. S. può avvertire o meno la moglie, come crede più opportuno. Con Osservanza."

ed ecco che la moglie, diventa la vedova, e i figli orfani, sono sempre gli stessi, ma dentro di loro scende un vuoto incolmabile che li segnerà per tutta la vita, per la perdita del pilastro portante della casa, il loro, anzi il Nostro Fioravante, prima di essere Presente alle Bandiere con le ultime forze ci lascia il suo testamento:

Lettera spedita dal campo dei prigionieri di guerra M-Stammlager IX C



"Cari genitori eccho ultimi parole che escchie nella mia bocca non ho più forze e ne coraggio mi sono ridotto un peso di chili 34. La vita e finita io more in croce per te padre e per i figli e moglie e madre, caro padre se viviene questo ritratto fate conte che ritorna il tuo figlio fiore nella vostra casa non mia bantanare e non mi tradire i miei figli, ultimi baci perte padre e figli e moglie madre ultimi baci sorelle e suoi mariti"

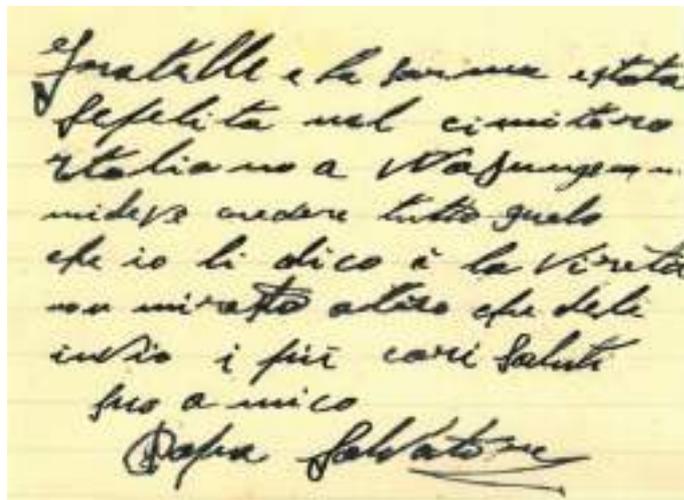
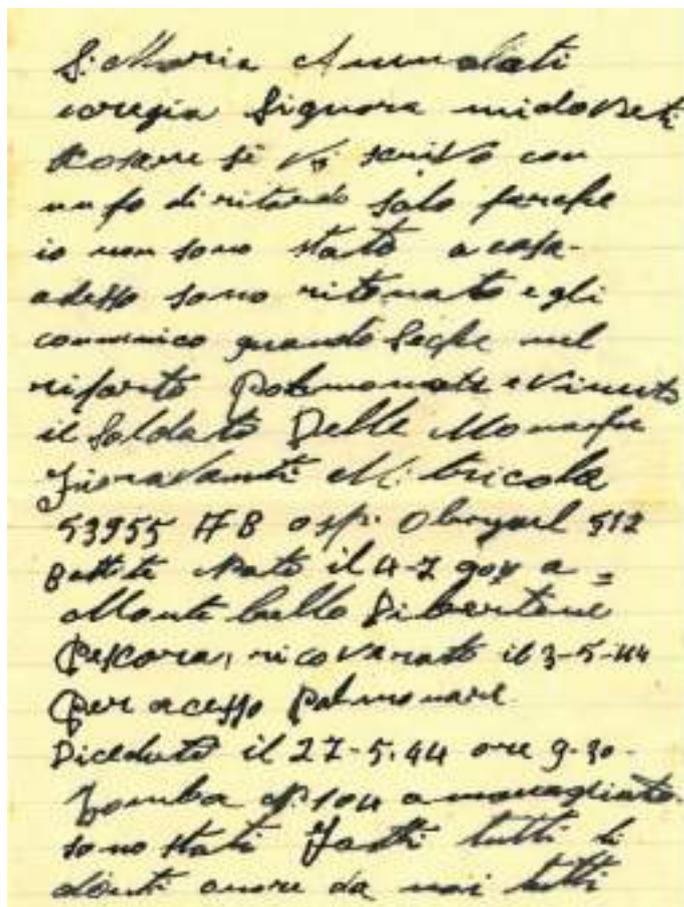
Il Fante **Delle Monache Fioravante Renzino Umberto**

il 27 settembre del 1944

all'età di 37 è Presente alle Bandiere.

Poco dopo giunsero anche le lettere del Tenente medico Donato Vitullo

S. Maria Annunziata ecregia signora midovreti scosare si vi scrivo con un po di ritardo solo perche io non sono stato a casa. Adesso sono ritornato e gli comunico quando secque nel reparto polmoniti e vinuto il soldato Delle Monache Fioravante matricola 53955 17 B osp. 517 battaglione nato il 4 - 7 - 907 a Montebello di Bertona pescara, ricoverato il 3 - 5 - 44



*Papa Salvatore  
Via Nazionali CP 257  
S. Maria Annunziata  
P. Catania*



fotografia sul fronte greco

per ascesso polmonare. Diceduto il 27 - 5 - 44 ore 9.30 tomba n. 104 ammogliato Sono stati fatti tutti i dovuti onori da noi tutti fratelli e la sarma e stata sepolita nel cimitero Italiano a Wasungen. Mi deve credere tutto gualo che io li dico è la viretà. Non mi resta altro che dele invio i più cari saluti suo amico.

Papa Salvatore Via Nazionali n. 257S. Maria Annunziata Prov. Catania

№. 66 Roma, li 22. 5. 45

Egregio Signor... *Papa Salvatore* della Via Nazionali n. 257S. Maria Annunziata Prov. Catania

Il suo caro congiunto... *ella Marianna*... è stato ricevuto nell'ospedale per Italiani internati militari e prigionieri in Germania, a Wasungen il 27. 5. 44. È stato nel mio reparto per... *ella Marianna*...

È stato assistito da molti medici ed infermieri italiani; la gravità della malattia ha potuto più che non le risorse dell'economico medico e l'assistenza fraternamente prodigata dal corpo di Sanità. Confortato nella fede dal Cappellano Militare Don Agostino Turroni (Gerona, Prov. di Forlì) dopo aver ricevuto tutti i Sacramenti, è venuto nel mondo alla ore 9.30 del giorno 27. 5. 44.

È stato inumato nel cimitero per prigionieri di guerra di WASUNGEN alla fila 14. N. 104 di tomba contrassegnata da una croce che porta in alto il suo cognome e nome, il P. di prigioniero, la foto della sperta. Alla sua sinistra è la tomba di... *ella Marianna*...

Sulla tomba è apposta la targhetta metallica che porta il suo numero di matricola dei prigionieri; questa targhetta è stata applicata alla tomba con locchette avvelenate nell'interno della stessa è rimasta posta una locchetta specificamente situata esattamente su un foglio con tutti i dati per la identificazione della tomba.

Il cimitero è stato fino all'ultimo giorno della nostra permanenza in Germania, custodito da una legia italiana dell'ospedale, sotto la premurosa guida del Cappellano Militare.

Wasungen è un paese della Turingia di circa 3000 abitanti, distante lungo la ferrovia che da Kilmann porta a Weiningen e Elsta da Weiningen circa 14 km. Il cimitero è sito all'estremo sud-est del paese e precisamente sulla sinistra della strada che da Wasungen porta a Weiningen.

Escludendo la rigorosa vigilanza del tedesco, mi è riuscito di trattare con il suo caro compagno i ragazzi e ragazzi che egli aveva con sé e che lo aveva... *ella Marianna*...

Le risento una fotografia del cimitero con ripreso lo cuore spoglio dei 200 Italiani prigionieri in Germania, deceduti nell'ospedale di Wasungen in seguito a malattia.

Con la preghiera di voler degnarsi ricevere dalla presente e del più accorato, le ripeto ancora una volta i sentimenti delle mie condoglianze profonde.

DR. VINCENZO DONATO  
Via Lubeca 55 - Telefono 761.931  
*ella Marianna*

Concludo ringraziando e ricordando, con immenso amore la mia bisnonna Delle Monache Maria Paolina, che mi ha tramandato la storia dell'adorato fratello, e molte altre che vi racconterò prossimamente, non chiudiamo il libro dei ricordi ma continuiamo a scriverlo....

№. 66 Roma, li 22. 5. 45

Egregio Signor... *ella Marianna*

Dopo quasi due anni di prigionia in terra tedesca, riporto in questi giorni in patria e decido presentarsi con i congiunti di quei soldati italiani, da me pagati, i quali... *ella Marianna*...

Senza il Capitano... *ella Marianna*... che in un ospedale per Italiani internati militari e prigionieri in Germania, assistito da altri medici e da bravi infermieri e soldati di Sanità... *ella Marianna*... durante la grave malattia che ebbe a colpirla, decise di poterla fare portare sicura dalla malattia, dalla località dell'assunzione e dal numero di tomba.

Escludendo la rigorosa vigilanza del tedesco, mi è riuscito di trovare per pochi dei numerosi deceduti nell'ospedale, qualche oggetto che essi ancora possedevano; di tali oggetti che sono personalmente da me custoditi, mi ripresento facendo dovermi invio alle rispettive famiglie con appena la somma di 600 lire per le spese di trasporto.

Nel presentarle i suoi del mio cuore e della per la sua morte compenso del suo caro, la prego valersi al più presto confermare il suo indirizzo affinché io possa nelle circostanze opportune le consegnare proficacemente o senza tema che le notizie e gli eventuali oggetti, possano non giungere a giusta destinazione.

DR. VINCENZO DONATO  
Via Lubeca 55 - Roma - Telef. 761.931  
761.931  
*ella Marianna*



# IL TEMPIO OSSARIO DI BASSANO DEL GRAPPA

## *La fuliggine che oscura il ricordo*

*di Angelo Zen, Presidente Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in guerra  
Sezione di Rosà*

**A**i nostri giorni, quando si parla di riconoscenza, si rischia di essere segnati come persone d'altri tempi. E questo qualche volta disturba. Non vorrei apparire tale in questa occasione.

Sarebbe importante dirimere le interferenze che si frappongono ad una narrazione univoca dei fatti. E questo sembra un discorso riservato a pochi. Torna difficile farlo perché il tempo che scorre veloce accanto a noi, ci sollecita immagini, attese, problemi che attraggono ad occuparci del presente.

In questi giorni mi è capitato di orientare il mio sguardo alla maestosa facciata del Tempio Ossario di Bassano del Grappa. Imponente nei suoi tratti architettonici, misero per il suo stato di abbandono. E il ritratto esterno è la corrispondente copia, sicuramente migliore, dello stato di manutenzione dell'interno della struttura.

La fuliggine del tempo sta facendo scomparire il dovere, che mai deve venir meno, della riconoscenza e del ricordo.

Una certa eco ebbe a diffondersi in occasione di una presa di posizione tesa a sollecitare l'opinione pubblica nei confronti del degrado in cui versava l'opera. È arrivata la notizia di un primo stanziamento di 400 mila euro destinati esclusivamente al Tempio Ossario. È giunto da Roma, per un sopralluogo, un alto funzionario statale. Successivamente è apparsa la notizia di uno stanziamento di 5 milioni di euro destinati oltre che all'Ossario anche ad altri tre sacrari esistenti nel Veneto.

Alla luce di questi fatti al cittadino qualunque nascono spontanee delle domande. L'iter burocratico degli avvenuti stanziamenti ha iniziato il suo corso? Non sarebbe opportuno che il tutto uscisse dal buio di un discorso riservato ad una élite per approdare ad uno ideale stadio di trasparenza?

Il Tempio Ossario è patrimonio di tutti perché accoglie i resti di oltre cinquemila persone che con il dono della loro vita hanno creato le premesse al benessere che oggi stiamo godendo. A loro tutti noi siamo potenziali debitori di riconoscenza.

Ecco perché ritengo doveroso rimuovere la fuliggine che abbrutisce quella facciata, che suona come monito all'indifferenza dei più. Le pastoie della burocrazia, addotte a discolpa, potrebbero essere sostituite da una costante informazione sull'andamento del delicato iter che gli enti preposti, spero stiano attuando. Non sarebbe male che potesse avvenire anche il coinvolgimento di qualche persona che vuole bene al Tempio Ossario.

Credo sia giunto il momento di prendere decisioni per ovviare al rischio che i pochi fondi stanziati si esauriscano nella copertura delle spese tecniche, tali da non permettere l'esecuzione delle opere più urgenti. Altrimenti si arriverebbe al punto di partenza con progetti usurati dal tempo.

Anche le famiglie rimaste nella disperazione e nel vuoto, meritano il dovuto rispetto dei ricordi che alimentano la riconoscenza verso i loro cari.



## L'UOMO CHE COSTRUIVA SOGNI

*Storia di Enrico Mauri, prete di Roberto Falciola - EFFATÀ EDITRICE  
di Cav. P.L. Becchio - Presidente Provinciale di Torino*

Per una serie di fortunate coincidenze e come concittadino, ho avuto modo di conoscere Roberto Falciola, redattore editoriale e scrittore, Presidente Diocesano della Azione Cattolica Torinese e Vice Postulatore della Causa di canonizzazione del Beato Pier Giorgio Frassati che sarà proclamato Santo nel prossimo Anno Giubilare 2025.

Roberto Falciola è autore di libri e mostre su Pier Giorgio Frassati, di biografie del servo di Dio Don Stefano Gerbaudo e dell'imprenditore milanese Peppino Vismara, nonché artefice del libro: "L'uomo che costruiva sogni" dedicato a Padre Mauri.

Interessante il dialogo che ho avuto con Falciola per comprendere quali fossero state le motivazioni che lo avevano spinto ad occuparsi di Padre Mauri: Costui fu il fondatore dell'Opera Madonnina del Grappa di Sestri Levante per la quale l'autore stava collaborando, ma fu anche il fondatore dell'Associazione Caduti e Dispersi in Guerra nella quale il sottoscritto opera da anni. In questo bel volume di duecento pagine, emerge la storia e la figura eccezionale di Padre Enrico Mauri nella Chiesa Cattolica e nella Società Civile del Novecento. Dal 1883, anno della sua nascita, la vicenda terrena di Enrico Mauri, rimasto orfano di madre a soli tre anni, viene descritta in vari momenti: dalla formazione religiosa, alle varie attività riguardanti la promozione della Gioventù di Azione Cattolica, alla fondazione, nel mese di Novembre 1917, della Associazione Nazionale Madri e Vedove di Guerra affiancato da alcune donne di grande capacità; risale al 1922/1923 la costituzione dell'Opera Madonnina del Grappa. La vita di Padre Mauri è stata un continuo susseguirsi di attività pastorali ed organizzative in campo religioso ma anche rivolte al laicato, verso il quale sentiva il dovere di sottolinearne la sua importanza nella Società Civile.

Nella parte finale del libro è efficacemente esposta la cronologia della intensa vita di Padre Enrico Mauri, nella quale si coniugano perfettamente i fatti salienti della sua vita con le vicende storiche e della Chiesa fino al 2001, anno della sessione di chiusura del processo informativo diocesano sulla vita, le virtù e la fama di santità del servo di Dio Padre Enrico Mauri.

Padre Enrico Mauri, fu dunque un grande personaggio della Storia non solo religiosa, ma anche promotore ed apostolo del nostro centenario sodalizio, ora denominato Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra. Noi tutti abbiamo il dovere di conservarne la memoria e gli insegnamenti.



## IL PESO DEGLI ULTIMI

*di Federico Tamanini*

"Il peso degli ultimi" di Federico Tamanini è una raccolta di racconti storici che mette in luce le vite di persone spesso dimenticate dalla storia ufficiale. Questo libro è un viaggio attraverso le vicende di individui comuni che, nonostante la loro apparente insignificanza, hanno avuto un impatto fondamentale sugli eventi storici.

La raccolta si compone di vari racconti, ognuno dei quali è dedicato a un personaggio diverso. Tamanini riesce a dare voce a queste figure marginali, esplorando le loro lotte, i loro sogni e le loro speranze. I temi principali del libro includono la resilienza umana, l'ingiustizia sociale e la ricerca di significato in un mondo spesso crudele e indifferente. Lo stile di Tamanini è evocativo e coinvolgente. Utilizza una prosa ricca di dettagli che permette al lettore di immergersi completamente nelle ambientazioni storiche. La sua capacità di descrivere i sentimenti e le emozioni dei personaggi rende ogni racconto un'esperienza intensa e toccante. La narrazione è fluida e ben strutturata, con un ritmo che mantiene costantemente alta l'attenzione del lettore. I personaggi di "Il peso degli ultimi" sono il cuore pulsante del libro. Tamanini riesce a creare figure complesse e realistiche, ognuna con la propria voce unica. Questi personaggi, sebbene spesso ignorati dalla storia, emergono dalle pagine con una vivacità sorprendente. Le loro storie sono un tributo alla forza e alla dignità dell'essere umano, anche nelle circostanze più avverse.

Uno degli aspetti più potenti del libro è la rappresentazione delle guerre e del loro impatto sui personaggi. Tamanini esplora come le guerre trasformano le persone, spesso in modi devastanti. I soldati nei suoi racconti sono tramutati in demoni da guerre comandate, non volute. Le guerre non sono solo eventi storici, ma esperienze personali che lasciano cicatrici profonde. Tamanini descrive con grande sensibilità le sofferenze dei soldati, le loro paure e i loro traumi. Le guerre diventano un simbolo della lotta umana contro forze più grandi di loro, e i personaggi di Tamanini rappresentano la resilienza e la dignità di fronte a tali avversità. "Il peso degli ultimi" non è solo una raccolta di racconti, ma un'opera che invita alla riflessione. Tamanini ci spinge a considerare il valore delle vite che spesso passano inosservate e a riconoscere l'importanza di ogni individuo nella trama della storia. Il libro è un potente promemoria del fatto che anche le azioni più piccole possono avere conseguenze significative.

In conclusione, "Il peso degli ultimi" di Federico Tamanini è un'opera straordinaria che merita di essere letta e apprezzata. La sua capacità di dare voce agli invisibili e di illuminare le loro storie con sensibilità e profondità è ciò che rende questo libro un'aggiunta preziosa alla letteratura storica. Se sei alla ricerca di una lettura che ti faccia riflettere e che ti tocchi nel profondo, questo libro è sicuramente da non perdere.



**NOVARA**



**Pietro Bignoli**

Alla veneranda età di 103 anni è venuto a mancare l'8 dicembre 2023 il maestro Pietro Bignoli. Nato l'8 settembre 1920, era orfano di guerra del caporale Bignoli Pietro, cl. 1890, del 1° Reggimento Granatieri di Sardegna, deceduto il 29/03/1920 per i postumi di ferite riportate nella Grande Guerra 1915-18. Il signor Bignoli è stato per moltissimi anni insegnante presso le locali scuole elementari. In memoria del padre caduto, ha presieduto per circa cinquanta anni

la sezione di Galliate (NO), ricoprendo per più mandati la carica di consigliere provinciale del Comitato di Novara, meritando l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica. Fino all'ultimo è stato attivo militante dell'associazione ed assiduo lettore della rivista.

**MASSA CARRARA**



**Paolo Cioli**

A Carrara si è spento il 22 luglio 2024 l'orfano di guerra Paolo Cioli. Nato il 30 giugno 1941, perse il padre Angelo nel 1941, a seguito del siluramento della nave su cui prestava servizio a Tripoli. Per decenni è stato componente del Comitato Provinciale di Massa Carrara, delegato ai vari congressi, e recentemente era stato eletto vice presidente provinciale. Nella Chiesa di San Francesco sono state celebrate le esequie, il 23 dello stesso mese, da don Cesare Cappè, suo coetaneo ed

amico, che al termine della celebrazione ha ricordato le doti di generosità e la religiosità esemplare di Paolo, in particolare l'attaccamento ai valori associativi ed al ricordo in memoria del quale ogni anno deponava in mare una corona di fiori in collaborazione con l'Associazione Marinai. Inoltre è da ricordare il grande lavoro certosino con cui ha restaurato il labaro nazionale dell'Associazione, staccando e ricucendo a mano tutte le molte medaglie che vi erano affisse.

**CHIETI**



**Angela Piccone**

Il 13 ottobre 2024 all'età di 102 anni la nostra cara Angela Piccone ha, serenamente ed in punta di piedi, lasciato questo mondo. Vedova di Domenico D'Angelo, deceduto in guerra, Angela era una donna forte e decisa. Una infanzia e gioventù difficile: prima la malattia e decesso della mamma, poi la sua, la giovane vedovanza con una figlia da crescere l'avevano temprata a tutto. Il matrimonio con Fiorinto D'Alessandro, reduce e grande invalido di guerra, le avevano in

parte restituito la serenità, ma un velo di dolore non scompariva, mai, dai suoi occhi. Angela lascia un grande vuoto in tutti coloro che l'hanno conosciuta e soprattutto nel cuore della figlia Professoressa Anna Maria D'Angelo. Noi tutti di Chieti la ricorderemo sempre con il suo sorriso, ironia, entusiasmo e voglia di imparare sempre qualcosa di nuovo, anche alla sua bella età.

**RAVENNA**



**Gigliola Bombardi**

È venuta a mancare il 14 marzo 2024 la signora Gigliola Bombardi di Ruschi (RA), sorella del Presidente Provinciale del Comitato di Ravenna, cav. Davide Bombardi. Nata il 19 agosto 1936, era orfana di guerra del fante Pio Bombardi, classe 1909, impegnato sul Fronte della Sicilia, catturato dalle truppe

anglo-americane nel mese di luglio '43 e deceduto in prigionia ad Orano (Algeria) il 5 ottobre 1943, successivamente la salma fu rimpatriata e traslata nel Sacrario dei Caduti d'Oltremare in Bari. La famiglia Bombardi offrì alla patria anche uno zio caduto durante la Grande Guerra 15-18, Primo Bombardi, classe 1900, alpino volontario a sedici anni con il 4° Reggimento Alpini, deceduto per malattia il 10 dicembre 1918 ad Ivrea (TO) e sepolto nel cimitero monumentale della città piemontese.

**PISTOIA**



**Giancarlo Brusoni**

Dopo una vita dedicata al sodalizio, è improvvisamente mancato il 7 agosto 2024 il cav. uff. Giancarlo Brusoni. Nato a Senigallia il 22 luglio 1931, era orfano di guerra del capitano Mario Brusoni, cl. 1897, ufficiale del Reparto Autoraggruppamento - Comando X Armata operante sul Fronte dell'Africa Settentrionale, e caduto il 29 gennaio

1941 a Maraua; decorato di due Medaglie di Bronzo al Valor Militare nel 1918 e nel 1942. Brusoni, dopo gli studi, ha prestato servizio nell'Aeronautica, quindi una intera vita lavorativa quale funzionario nel ramo delle assicurazioni. Per circa quaranta anni è stato alla guida del Comitato Provinciale di Pistoia, sempre impegnato nell'organizzare manifestazioni e cerimonie. Grande esperto nella materia della pensionistica militare, in particolare nell'ambito dei ricorsi contri i dinieghi, è stato componente della Commissione associativa delle Pensioni di Guerra, espletando nel tempo l'incarico di consigliere nazionale, nonché di presidente regionale della Toscana. Per i meriti in campo sociale è stato insignito delle onorificenze di cavaliere nel 1997 e di ufficiale nel 2008. Un valente dirigente che fino all'ultimo ha dedicato al sodalizio ogni propria energia.

**TREVISO**



**Giovanna Dall'Acqua**

Amorevolmente assistita dalla figlia è spirata il 6 maggio 2024 in Bergamo la maestra Giovanna Dall'Acqua. Nata il 20 aprile 1941, era residente a Pieve di Soligo (TV) ed ha ricoperto per oltre venticinque anni la carica di presidente del Comitato Provinciale di Treviso. Era orfana di guerra del fante Vittore Dall'Acqua deceduto a seguito di grave infermità contratta durante l'inter-

namento in Germania, subito dopo il rientro dal campo di concentramento. In gioventù negli anni '60 ha insegnato a Francoforte (Germania) presso la scuola elementare dei figli degli italiani emigrati all'estero. In seguito negli anni '70 ha educato i ragazzi della provincia di Treviso nelle scuole elementari di Segusino, Bigolino, San Pietro di Barbozza e Pieve di Soligo fino alla pensione. Sempre pronta a cimentarsi in nuove attività di natura culturale e sociale, lascia il ricordo di profonda sostenitrice degli ideali del nostro sodalizio.

**MILANO**



**Vito De Stefano**

Una dedicata alla nostra associazione, questa è stata la vita del compianto Vito De Stefano, improntata a trasmettere ai giovani il male che la guerra porta. Nato a Spinazzola in Puglia il 9 novembre 1941, era orfano di guerra del fante Felice De Stefano, cl. 1910, impegnato in Russia con il Battaglione Mitraglieri del 278° Reggimento Fanteria Divisione "Vicenza" e disperso il 31 gennaio 1943

sul Don durante la ritirata. Inaspettatamente è mancato il 25 agosto 2024 a Bresso dove si era nel tempo trasferito lavorando presso un istituto di credito. In seno all'associazione per circa trent'anni ha presieduto la sezione di Bresso, ricoprendo l'incarico di segretario economico del Comitato Provinciale di Milano dal 2008 al 2022, nonché prestandosi in più occasioni a reggere il medagliere del comitato durante le commemorazioni. Sempre presente in ogni occasione volta a commemorare i caduti e dispersi in Russia, era particolarmente legato al Sacrario di Cargnacco, che idealmente lo ricongiungeva al padre disperso.

**FROSINONE**



**Pasquale Fella**

Il 3 febbraio 2024 una infausta malattia ha rapito all'affetto della famiglia e del sodalizio l'orfano di guerra Pasquale Fella. Nato il 25 aprile 1943 a Sant'Elia Fiumerapido (FR), perse il padre nel gennaio 1944, militare sbandato dopo l'Armistizio e caduto durante la Guerra di Liberazione sulle alture del Vallo dell'Inferno, durante il grande bombardamento condotto dalle forze americane e france-

si sulle posizioni della Linea Gustav. Per circa vent'anni è stato presidente della sezione di Frosinone, assumendo l'incarico di vice presidente negli anni 2008-2017 durante la consiliatura sovrintesa dal compianto cav. Angelo Ianni. Proprio la grande amicizia che lo legava a questi portò Fella ad essere eletto presidente provinciale prima e presidente del Comitato Regionale del Lazio nel periodo 2018-2023, dedicando fino alla fine le proprie energie ed il proprio pensiero all'associazione.

**CUNEO**



**Teresa Ribotta**

Alla veneranda età di 94 anni si è spenta il 31 agosto 2024 la signora Teresina Ribotta. Nata in frazione Villar il 16 febbraio 1930, era sorella dell'alpino Ribotta Giovanni, cl. 1916, appartenente al Reparto Salmerie del Battaglione Alpini "Saluzzo" - Div. "Cuneense" e disperso nell'affondamento del Piroscavo "Firenze" il 24/12/1940 nel Basso Adriatico. Lungamente impegnata nel sodalizio, ha

fatto parte del consiglio direttivo per oltre cinquant'anni, ricoprendo l'incarico di vice presidente della sezione di Bagnolo Piemonte dal 2007 al 2024. Durante la Guerra di Liberazione fu testimone diretta degli orrori della ferocia tedesca assistendo in prima persona alle fucilazioni del Grande Eccidio del 30/12/1943, che valsero al comune la Medaglia d'Oro.

**LA PRESIDENZA NAZIONALE E LA REDAZIONE DE IL PRESENTE, SI ASSOCIANO AL DOLORE DEI FAMIGLIARI AI QUALI RINNOVANO LE PIÙ SENTITE CONDOGLIANZE E L'INVITO A CONTINUARE, NEL RICORDO DEI CADUTI, AD ESSERE VICINI AL SODALIZIO**



### **DIVENTA SOCIO ANFCDG**

Fino a quando ricorderemo  
i nostri caduti, rimarrà vivo il legame  
fra passato e presente, essenziale  
per la costruzione di un futuro di Pace.

### **DONA IL TUO 5 x 1000**

Dai il tuo sostegno  
a chi sostiene la memoria  
CF: 80145390581

### **SOSTIENI IL PRESENTE**

per ricordare il passato.  
invia la tua oblazione al c/c postale n.25675000  
intestato a: Associazione Nazionale  
Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra  
Lungotevere Castello n.2 - 00193 ROMA



*Rivista dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra*  
www.anfcdg.it

# **IL PRESENTE**

*Periodico di informazione e di promozione associativa  
Lungotevere Castello n.2 - 00193 Roma*